

SOC. INTERBANCARIA I.
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
Rag. ACCORSI GABRIELE

otto anni
di esperienza
nella
consulenza
finanziaria
INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

SOC. INTERBANCARIA I.
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
Agenzia di Imola - Tel. 0542/33763
VIA CAVOUR, 63
Rag. ACCORSI GABRIELE

otto anni
di esperienza
nella
consulenza
finanziaria
INVESTIMENTI
FINANZIAMENTI

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

MENSILE - FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo III
Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipo-
grafia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

IL PSI RISPONDE ALLE PROPOSTE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA IMOLESE

Il programma: terreno del confronto

Il Comitato Direttivo della Federazione PSI di Imola, ha preso in esame il documento della DC imolese concernente la «proposta politica della DC ai partiti PSI-PRI-PSDI-PLI».

Il Comitato Direttivo valuta con attenzione e interesse le proposte della DC imolese e condivide la cornice politica nazionale contenuta nel documento in questione, all'interno della quale si sviluppa l'analisi dei dati più squisitamente locali.

Sempre sul piano dei contenuti, il Comitato Direttivo rileva come molte delle argo-

mentazioni oggi usate dalla DC in questo documento siano per noi socialisti acquisite da tempo: la crisi del PCI la conseguente crisi di rappresentatività di quegli Enti Locali retti da monocolori PCI, l'impossibilità oggi di atteggiamenti da contro-stato che tali monocolori tendono a far assumere agli Enti Locali che governano e via di questo passo, sono per noi socialisti dati acquisiti, già presenti nel nostro ultimo dibattito congressuale dell'inizio del 1987. Da tempo denunciavamo che Imola vive una profonda crisi nella sua capacità di rappresen-

za e di traduzione politica dei suoi bisogni di rinnovamento, non è un caso che siano infatti i socialisti, pur se dall'opposizione, a rivendicare uno spazio più adeguato per Imola nel panorama Regionale, con la richiesta di una reale autonomia del Governo dalla Provincia di Bologna.

Così come i temi programmatici menzionati nel documento vedono da sempre l'impegno, le analisi e le proposte dei socialisti (pur se collocati all'opposizione in gran parte degli Enti Locali imolesi).

Anche in questo caso sono sotto gli occhi di tutti le inizia-

tive programmatiche che il PSI ha sviluppato a Imola e che sono culminate nelle due conferenze programmatiche del 1984 e del 1987 e in numerose altre iniziative specifiche che hanno registrato il contributo fattivo e indispensabile di vasti settori della società civile imolese, anche esterni all'area socialista, che hanno discusso con noi e hanno formulato proposte che sono poi diventate patrimonio programmatico del PSI imolese.

Per esemplificare richiamiamo i temi di un più elevato assetto istituzionale per la realtà imolese (Imola Provin-

cia), i temi del rapporto con la realtà bolognese e con le infrastrutture di valenza regionale e nazionale che a Bologna esistono e a quelle in progetto

(Fiera, Polo Tecnologico, Interporto, Polo Universitario, Polo Ospedaliero ecc.), al te-

continua in 2ª pagina

I socialisti aprono una fase nuova nel confronto politico

Servizio 2ª pagina

NELLA CONFERENZA STAMPA, INDETTA DALLA FEDERAZIONE DEL PSI IMOLESE, SONO STATE ESPOSTE LE PROPOSTE PER UNA GRANDE VIABILITÀ AD IMOLA

Una viabilità, proiettata nel futuro

I Socialisti dicono «NO», all'attraversamento della Pedagna

Martedì 13 presso la Federazione del PSI si è tenuta una conferenza stampa, nella quale sono state presentate le «Proposte Socialiste per la grande viabilità a Imola».

Adolfo Soldati Consigliere Provinciale del PSI e Mauro Galassi Responsabile Dipartimento Assetto del Territorio del PSI imolese, ritengono che l'approvazione di un protocollo d'intesa fra la Regione Emilia Romagna-Provincia di Bologna e Comune di Imola, per il prolungamento della complanare fino ad Imola e la successiva previsione di realizzare una tangenziale imolese che si colleghi ad analoghe opere in comune di Castel Bolognese, ci pare meriti attente riflessioni.

Sono noti i problemi del nodo imolese, che è estremamente carente dal punto di vista dei collegamenti Est-Ovest e Nord-Sud, pecca questa che deriva da un approccio al PRG tutto incentrato sulla gestione delle aree e poco attento alle scelte strategiche della grande viabilità.

Oggi, secondo i socialisti,

esistono le condizioni per intervenire in modo organico e definitivo per la soluzione di questi problemi.

L'idea è presto detta: se la complanare ci arrivasse sotto casa, costeggiando la «A 14», perché non puntare ad un suo prolungamento fino allo svincolo per Ravenna? Otterremmo così il risultato di alleggerire la Via Emilia da tutto il traffico di lunga percorrenza, lasciando solo il traffico locale, per far fronte al quale non occorrerebbe certo una nuova tangenziale com'è quella in progetto per Imola e che comporta un notevole impegno finanziario e che ha un grande impatto ambientale.

I Socialisti propongono dunque di rivolgere i nostri sforzi e le nostre richieste di finanziamenti adeguati alla realizzazione di questo progetto di prolungamento della complanare e allo studio delle conseguenti bretelle Nord-Sud che, per parlare solo di quelle insistenti nel nostro territorio, sono l'Asse della S. Carlo, l'Asse Selice-Montanara e, prima ancora, l'Asse di Via l'

Maggio a servizio di tutta l'attuale e nuova espansione industriale della città.

Oggi la previsione dell'apertura di un nuovo casello autostradale a Castel S. Pietro, se da un lato porta a fare assumere un ruolo estremamente importante alla via S. Carlo che, oltre a compiti di raccordo locale, diviene l'innesto alla Trasversale di pianura-S. Vitale, dall'altro però rischia di congestionare ulteriormente il tratto della Via Emilia fino ad Imola.

Galassi e Soldati ritengono inoltre che l'insieme delle realtà territoriali locali assumerebbe un peso ed una importanza essenziale, dunque la realizzazione della complanare non più limitata a Castel S. Pietro, ma prolungata fino ad Imola ed oltre superando così l'impostazione, tutto sommato angusta, del vecchio progetto della tangenziale imolese che, fin dai primi studi, era stata pensata col duplice ruolo di sorreggere lo sviluppo urbanistico perpendicolare alla Via Emilia e di rendere scorrevole l'attraversamen-

to Est-Ovest. Soprattutto per questa seconda vocazione la complanare può oggi fornire una risposta più adeguata ai tempi, tanto che l'attraversamento Est-Ovest, non risulterebbe più vincolato ad una stretta contiguità con la Via Emilia, (che sarà, in questa ipotesi, impoverita di traffico), ma dovrebbe invece tenere conto di una continuità tra la complanare e la tangenziale (ad ovest) di Imola e Castel Bolognese.

Come PSI riteniamo che il potenziamento dell'asse Montanara-Selice non può non rappresentare un obiettivo tuttora valido. Come importante è la necessità di collegare il quartiere residenziale della Pedagna con la zona Nord che ha funzioni prettamente produttive.

A tal proposito risulta quanto mai necessario un progetto che ricucia il tratto del sottopasso sulla Via Emilia delle S.S. Montanara mantenendo caratteristiche di scorrimento veloce.

Quello che sembra emergere però, relativamente alla Am-



Nella foto: un tratto della Montanara.

ministrazione Comunale, è l'idea di costruire il tratto per il sottopasso passando di nuovo attraverso la Pedagna.

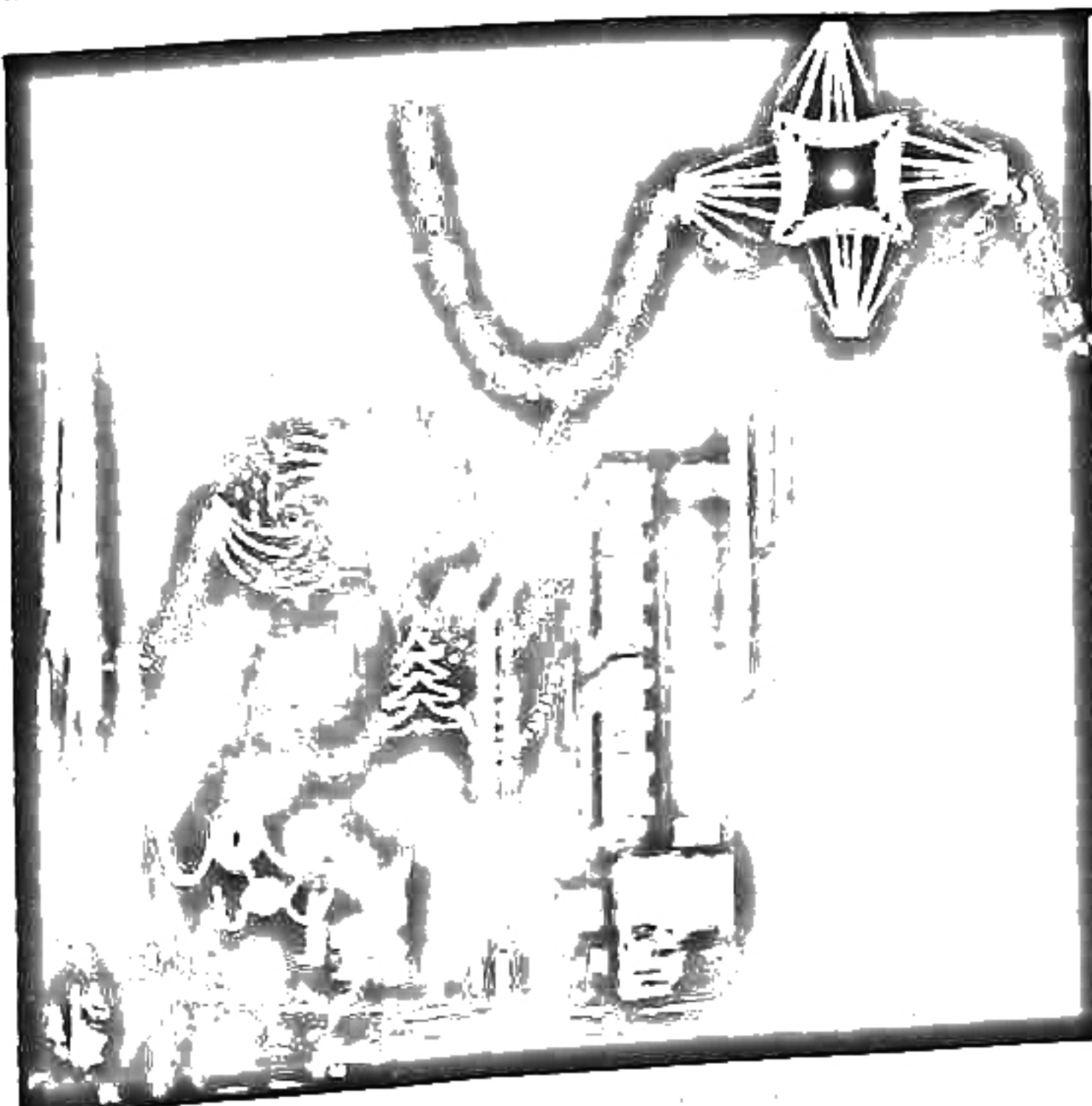
Tale soluzione a noi pare non solo inadeguata e non corrispondente alle necessità di collegamento Nord-Sud, ma sarebbe sicuramente da osteggiare per l'infelice impatto ambientale che ne deriverebbe.

Si pone pertanto la ricerca di una alternativa che potrebbe trarre origine dalle proposte di PRG, non escludendo uno studio approfondito sull'impatto ambientale deri-

vante dal potenziamento di strade già esistenti. Soldati e Galassi hanno dichiarato che se vogliamo far giocare a Imola il ruolo di polo ordinatore e coagulatore di forze economiche che interagiscono con le realtà limitrofe, anche nell'ottica di accrescere il ruolo ed il peso istituzionale della realtà imolese, dobbiamo compiere scelte di qualità che si muovano in sintonia con queste aspirazioni.

Pertanto il nuovo assetto varo deve essere, per Imola, realmente valido e proiettato nel futuro.

La redazione de «La Lotta» augura buone feste a tutti i lettori e agli inserzionisti



MAGICHE FESTE

Tempo di Feste, tempo di regali.

Come tutti gli anni, in questo periodo, Imola si è colorata di mille luci, e la gente affolla i negozi ed in particolare il Centro Cittadino.

Soddisfazione quindi per chi compra e chi riceve, ma anche per i negozianti che vedono lievitare i loro incassi.

Luminarie a Imola.

SERVIZIO A PAG. 2

Pattume bolognese, il Pci, un forte no dal Psi e un piano che non esiste

Il PSI risponde alla DC

mi della ricerca di una identità strategica per la realtà imolese nel panorama regionale, nel rapporto fra l'Emilia e la Romagna e fra le rispettive peculiarità economiche e culturali, per la valorizzazione di una vasta area della nostra regione che possa riequilibrare anche su direttrici nuove lo sviluppo che fino ad oggi si è concentrato sull'asse della sola Via Emilia, anche per questo insistiamo sui nodi della grande viabilità, nodi mal affrontati dal monocolore PCI che regge il Comune di Imola, a partire dalla circoscrizione di Imola che vorremmo inserita in una logica di prolungamento della pianura fino allo svincolo per Ravenna e al nodo del collegamento Nord-Sud (Selice Montanara) collegamento che dovrebbe in primo luogo concretizzarsi in maniera adeguata (senza ferite all'interno del tessuto urbano della città) e successivamente inserirsi organicamente in questo sistema viario di valenza regionale, il tutto inserito in un contesto di grande attenzione ai temi ambientali, con l'intento di coniugare sempre più le esigenze di uno sviluppo da perseguire con decisione e le esigenze di continuare a vivere in un ambiente ancora non compromesso da un esasperato sfruttamento e inquinamento.

Sulle questioni più squisitamente politiche, concernenti le alleanze per il 1990, il Comi-

tato Direttivo del PSI imolese, ritiene che, prima di tutto dovranno essere gli elettori a giudicare sulla base di proposte programmatiche, quali assetti amministrativi, sono più rispondenti al governo delle istituzioni imolesi per gli anni '90, e nel ribadire la più completa autonomia del PSI rispetto a vecchie logiche di schieramento, sottolinea come il dato programmatico sia per noi socialisti il vero cemento per le attuali e future alleanze in sede locale così come altrove, nell'indicare ancora le alleanze di svolte riformiste come una prospettiva auspicabile nel breve e medio periodo per far fare un salto di qualità agli Enti Locali imolesi oggi cristallizzati dall'immobilismo del monocolore PCI, il PSI esprime la volontà di sviluppare prioritariamente il confronto fra le forze laiche e socialiste imolesi, questa impostazione politica, maturata progressivamente e marcata dal risultato elettorale, rappresenta una sfida sul piano della cultura di governo, della capacità di confrontarsi e di proporre programmi, della volontà di costruire nelle cose e nelle risposte ai problemi del comprensorio imolese, il quadro politico di cui Imola e il suo comprensorio hanno bisogno, di svolta e di rinnovamento, è pertanto necessario allargare il fronte riformista imolese e sviluppare un confronto alla pari con i due mag-

giori partiti scongiurando, smascherando le tentazioni sempre presenti di logiche compromissorie fra il PCI e la DC anche a livello locale.

Il Comitato Direttivo infine, ribadisce le opzioni dei socialisti imolesi in riferimento agli assetti degli Enti Locali che si rimuoveranno nel 1990: no ai monocolori che penalizzano e impoveriscono l'azione di governo e ci fanno arretrare in ambito regionale, no agli accordi quadro e alle alleanze precostituite, decise dai vertici dei partiti e riproposte a cascata nei vari Enti Locali e nel cosiddetto 2° grado, no alle formule politiche che prevaricano i contenuti programmatici.

Per contro esprimiamo anche tre opzioni positive che sono appunto: Si al confronto sui programmi, non è per noi pensabile infatti costruire ipotesi di alleanze al di fuori di una seria intesa programmatica; Si ai governi di svolta riformista che hanno rappresentato anche nelle nostre realtà locali un salto di qualità importante nella gestione delle istituzioni locali (vedi USL 23, con i risultati concreti che si possono annoverare in termini di servizi e di realizzazione delle strutture ospedaliere; Si infine a quelle alleanze che ci consentiranno di giocare (anche alle altre forze laiche e socialiste) un ruolo politico determinante, condizione imprescindibile per il nostro coinvolgimento in coalizioni di governo.

I Socialisti aprono una fase nuova nel confronto politico

In una conferenza stampa tenutasi il giorno 30 Novembre, alla quale erano presenti il Segretario della Federazione Socialista di Imola Gian Piero Domenicali ed il Consigliere Comunale del PSI Bruno Caprara, sono state espresse le note conclusive tratte nelle recenti riunioni del Comitato Direttivo, in merito alla proposta presentata dalla segreteria della DC alle altre forze politiche imolesi.

Sul piano dei contenuti del documento, il PSI ha valutato attentamente alcuni punti — afferma Domenicali — che sono ritenuti i più importanti. Innanzitutto c'è da dire — continua il Segretario della Federazione — che il PCI si lamenta continuamente del Governo a seguito dei tagli eseguiti dalla Finanziaria, mentre ad Imola i tagli che effettua il PCI sono molto più rilevanti; l'attuale Giunta viene definita come quella che ha realizzato più progetti: trasporti, turismo, centro internodale, scalo merci, ecc., progetti che però raccolgono solamente critiche, e da tutte le parti. Il progetto sul turismo viene critica-

to persino dalle Giunte con i comunisti dei vari Comuni; il progetto del Centro Internodale non si sa più dove sia andato a finire, così come quello per lo scalo merci.

La provincia di Bologna — dice Domenicali — sfrutta i comuni limitrofi, l'esempio del pattume ne è la conferma, qualunque siano le forze politiche che guidano questi comuni.

Per quel che riguarda le alleanze da costituire in vista delle prossime elezioni, Domenicali non crede in nessun quadro politico preconstituito, ma in una verifica in loco dei problemi da risolvere e degli assetti amministrativi più opportuni, per la definizione dei quali i socialisti ritengono prioritario il confronto con le forze laiche, con le quali il PSI è in ottimi rapporti, senza escludere la DC. Per quel che riguarda la DC i socialisti non nascondono il loro risentimento verso quelle che definiscono «tentazioni compromissorie» nei confronti del PCI.

Tentazioni che hanno trovato rispondenza in episodi recentissimi, — prosegue il se-

gretario del PSI — quali: accordi sull'autodromo (Febbraio 1988); politica scolastica (Agosto 1988); Assemblea dei Comuni dell'USL (Novembre 1988).

I muri da abbattere che si propone il PSI in vista delle prossime elezioni, sono in particolare i governi monocolori «che penalizzano e impoveriscono l'azione di governo» e le proposte politiche che prevaricano i contenuti programmatici; e accordi quadro (Giunte uguali in tutti i comuni) ed alleanze costituite e decise dai vertici dei partiti.

Ad una domanda posta nel corso della conferenza stampa su quelli che sono i rapporti all'interno dell'USL, ha risposto Caprara, tirando in ballo i problemi del Nuovo Ospedale, del Centro di Riabilitazione di Montecatone e della Psichiatria. Il Nuovo Ospedale è secondo Caprara l'unico appiglio che fa rimanere il gruppo PSI all'interno dell'USL, in quanto i rapporti con il PCI si stanno sempre più deteriorando.

Alessandro Domenicali

Nella notte tra venerdì 25 e Sabato 26 Novembre, il Consiglio Comunale (solo il PCI ha votato favorevolmente) ha ufficializzato l'arrivo ad Imola, nella discarica di via Pediano del rusco bolognese.

Verranno riversati nella discarica 100 mila tonnellate di rifiuti, per un quantitativo giornaliero che si aggira sulle 350 tonnellate, con un via vai di 30 camion giornalieri e circa 1000 in un anno.

Naturalmente tutti i partiti all'opposizione non sono d'accordo con il gruppo comunista, ed hanno cercato in tutti i modi di far cambiare idea al PCI, purtroppo però senza ottenere risultati positivi; è parere di molti infatti che il PCI avesse già deciso da tempo sul da farsi e che gli ultimi consigli comunali sono serviti solamente a dare l'ufficialità a ciò che però, era già stabilito.

Il Comitato per il «NO» costituitosi un anno fa, per mano di PSI, PSDI e PLI, ed a cui si sono poi aggiunti in seguito DC, Ecologia e Salute e l'Unione Artigiani Imolese, nello scorso dicembre promosse una raccolta di firme per un referendum popolare,

PATTUME BOLOGNESE Il PCI li ha voluti, da parte del PSI un forte «NO»

allo scopo di far decidere i cittadini sulla questione pattume, questa raccolta di firme ebbe un grosso successo, ma la giunta comunista non approvò il referendum. In seguito il comitato ha cercato di convincere il PCI a tornare sui suoi passi, mediante manifestazioni, distribuzione di volantini, ecc.

Malgrado tutto ciò, come detto nella notte tra il 25 e il 26 novembre, il PCI ha approvato l'arrivo del pattume, operando in questo modo una scelta estremamente antipopolare, in quanto la maggioranza dei cittadini si dimostra nettamente contraria.

Apprendo la serie degli interventi socialisti, Gian Piero Domenicali ha chiesto alla Giunta comunale, di dire pubblicamente perché non ha voluto concedere il referen-

dum consultivo, ai cinquemila cittadini imolesi che lo avevano richiesto, sottoscrivendo la raccolta delle firme. Domenicali ha denunciato la posizione di chiusura della Giunta, non dimostrandosi in tal modo disponibile al confronto.

Domenicali, concludendo il suo intervento, confermava il «no» al pattume bolognese e anticipava iniziative socialiste atte a contrastare tale decisione.

Intervenendo in Consiglio Comunale nel dibattito sull'accoglimento dei rifiuti bolognesi nella discarica di Imola, il compagno Fanti ha negato che la decisione della Giunta comunista sia espressione di una politica di programmazione quando è invece evidente che si tratta di una scelta legata all'emergenza do-

vuta all'incapacità della Giunta provinciale, pure comunista, di giungere alla formazione di un piano praticabile.

Tutta la vicenda, ha continuato Fanti, ha poi dato un serio colpo alla credibilità della Giunta monocolore imolese, la quale aveva dato assicurazioni che i rifiuti bolognesi non sarebbero venuti a Imola se la discarica fosse stata ammessa ai finanziamenti FIO. Questo è puntualmente avvenuto, ma la Giunta ha smentito se stessa e dal 1° Gennaio 1989 la lunga teoria degli autocarri pieni di rifiuti percorrerà le strade imolesi.

Il Consigliere Giacomo Buganè, tra l'altro, si è così espresso:

«... in questa vicenda la Provincia di Bologna appare palesemente di non essere all'altezza del proprio ruolo di Ente Programmatore. Infatti tutto si può affermare, ma non si può minimamente dimostrare l'esistenza di una pur semplice bozza di un piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Alessandro Domenicali

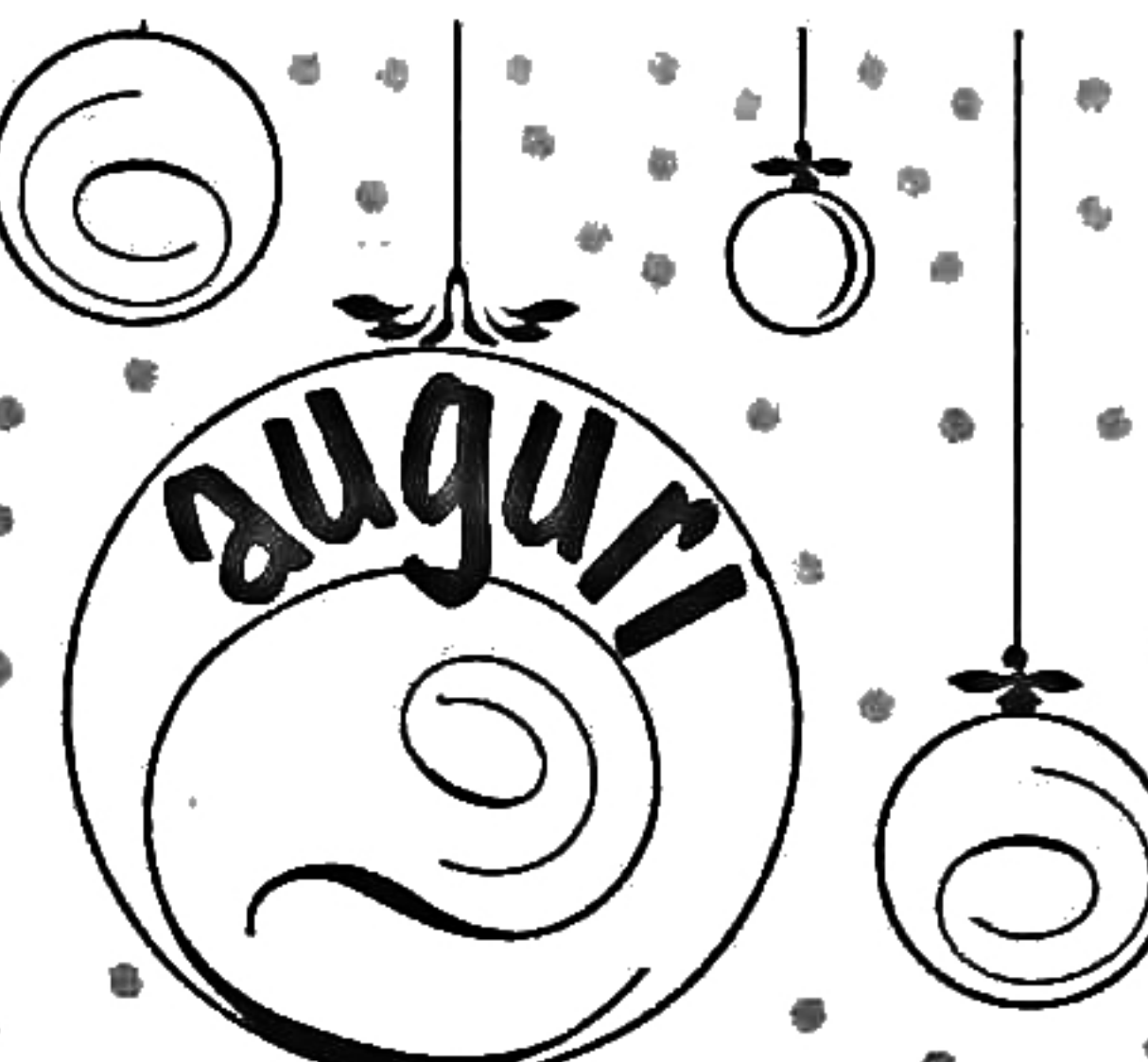
Ozzano: il Sindaco non vuole i rifiuti tossici

«L'Ordinanza ce l'ho già qui, nel mio cassetto. Se dovessero cominciare i lavori, a bloccarli ci metterei un minuto, il tempo della firma». Italo Freda, sindaco comunista di Ozzano, promette battaglia dura per fermare Regione e Provincia che vogliono costruire nel suo Comune un centro di trattamento per rifiuti tossici — nocivi. E si è fatto preparare le «munizioni», cioè il testo dell'ordinanza eventualmente necessaria per fermare le ruspe da un legale esperto di diritto amministrativo. «Spero che non sia necessario arrivare allo scontro istituzionale — dice Freda — Comunque noi siamo pronti a ribattere colpo su colpo. Regione e Provincia devono capire che non è possibile passar sopra la volontà del Comune interessato». Per dar forza alla propria ribellione, la giunta di Ozzano ha chiesto tra

l'altro un parere all'USL, che ha fatto pollice verso al progetto «impostato» da Regione e Provincia. Sulla base di questo pronunciamento, il Comune ha sollecitato «un ripensamento», da parte dei due enti maggiori. Se «ripensamento» non ci dovesse essere, Freda firmerà l'ordinanza di blocco dei lavori. Lavori che potrebbero cominciare da un momento all'altro, se è vero che da un paio di settimane nell'area prescelta è stato innalzato il «cartello di cantiere». Regione e Provincia si sono mossi nonostante la mancanza della concessione edilizia (che il Comune ovviamente ha rifiutato di rilasciare). «Lo hanno fatto — afferma Freda — sostenendo che per la costruzione di impianti di pubblica utilità è possibile una deroga. Noi però contestiamo che la procedura sia corretta».

agenzia viaggi santerno

IMOLA
Via Paolo Galeati, 5
Tel. 0542/23336-22037-33200
Telex 531156
CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti, 140
Tel. 051/940358
Telex 583172 SANTUR I



PALMA da Bologna in aereo
21/1/89 - 28/1/89 hotel 3 stelle,
pensione completa, incluse bevande
L. 390.000

TUNISIA da Bologna in aereo
18/2/89 - 4/3/89 hotel 3 stelle,
pensione completa, incluse bevande
L. 480.000

TOUR SICILIA con treno da Bologna
25/2/89 - 5/3/89
L. 650.000

PSI - PSDI

È per lo meno sorprendente la sorpresa che mostrano diversi esponenti del PSDI, l'attuale segretario Cariglia in testa agli altri. Conversando giorni fa con i giornalisti io non ho detto niente di più e niente di diverso di quanto avevo già detto ed ampiamente motivato tanto di fronte all'ultimo Congresso del PSI, quanto rivolgendolo un saluto ai delegati dell'ultimo Congresso del PSDI. Illustrando le tesi congressuali socialiste nell'aprile del 1987 di fronte ai delegati del Congresso socialista di Rimini io ebbi allora occasione e modo di sottolineare come «A quarant'anni dalla scissione di Palazzo Barberini, a venti dalla riunificazione tentata e poi fallita, a dieci dalla svolta che restituì al PSI le sue radici riformiste e liberarie, nulla più giustifica la divisione, tutto esige l'unità».

La stessa impostazione avevo illustrato nel gennaio del 1987 al Congresso di Roma del PSDI. Anche allora sottolineavo come «L'impostazione

riformista del nuovo Partito socialista, le battaglie e politiche sociali e civili che esso ha condotto e che intende condurre, hanno ricomposto l'unità dei valori, dei programmi e dell'azione politica; anche se non hanno ancora realizzato tra di noi quella unità organica che ne è e ne deve diventare la logica conseguenza» e aggiunsi: «Essa è destinata a realizzarsi lungo un tragitto che sarà fatto di tempi e di tappe da definirsi, ma che di certo non è eludibile».

«Dobbiamo essere consapevoli del nostro ritardo. Il ritardo è ancora più grande in quanto la lotta per una piena affermazione del socialismo democratico nel nostro paese ha ancora di fronte a sé un lungo cammino da percorrere».

Sulla base di un bilancio della storia facevo un appello, prima all'unità d'azione poi all'unità organica tra i due partiti che si richiamavano ormai insieme alla più antica tradizione riformista del Movimento socialista italiano.

Per un unico partito socialista riformista

È passato da allora tutto il tempo necessario per valutare in quale confusione, in quali contraddizioni, in mezzo a quali incertezze e fattori negativi quell'appello ha finito con il rimanere senza risposte adeguate.

Ora, essendosi ripetuta l'occasione politica per rinnovare quell'appello, che, seguendo una visione ristretta, avremmo potuto benissimo non farlo, invece di ricevere risposte attente, responsabili, incoraggianti, riceviamo almeno da una parte del PSDI, risposte addirittura scandalizzate, irritate, polemiche e persino offensive. A ben guardare, alla base di tutto questo non possono stare che piccoli calcoli e prospettive ancor più ridotte che lo sviluppo degli avvenimenti, e la evoluzione dei processi politici, non potrà che ulteriormente ridurre.

Noi non possiamo che augurarci, al contrario, che possa alla fine farsi strada una riflessione politica più attenta, più consapevole, capace di

guardare più lontano.

Noi, per parte nostra, rinoveremo perciò il nostro appello al PSDI ed in particolare

a quanti nel PSDI avvertono il significato e l'importanza del problema politico comune, che noi, non da oggi abbiamo

posto e che perciò chiedono che esso sia affrontato con tutta la serietà e con tutto l'impegno che esso merita.

DICHIARAZIONE DI PIRAZZOLI, SEG. PSDI IMOLESE Sono con Craxi

Il Segretario del PSI Craxi con le dichiarazioni alla stampa e l'articolo pubblicato sull'«Avanti!», ha posto, chiaramente, il problema della riunificazione delle forze riformiste come «problema politico», fondato, quindi, su una chiara convergenza ed armonizzazione di posizioni strategiche ed operative. Questa è anche la linea dell'opposizione interna all'attuale Segreteria nazionale del PSDI ed è anche la mia linea.

Le parole di Craxi invitanti al «ricongiungimento» tra PSI e PSDI, si collocano nella logica di un processo convergente sul

piano politico ed ideologico che si è andato registrando negli ultimi anni tra i due partiti. Saragat aveva, da tempo e con lungimirante chiarezza, sottolineato tutte le ragioni per una intesa organica tra PSI e PSDI, invitando tutti i dirigenti ad operare nella giusta direzione dell'unità socialista.

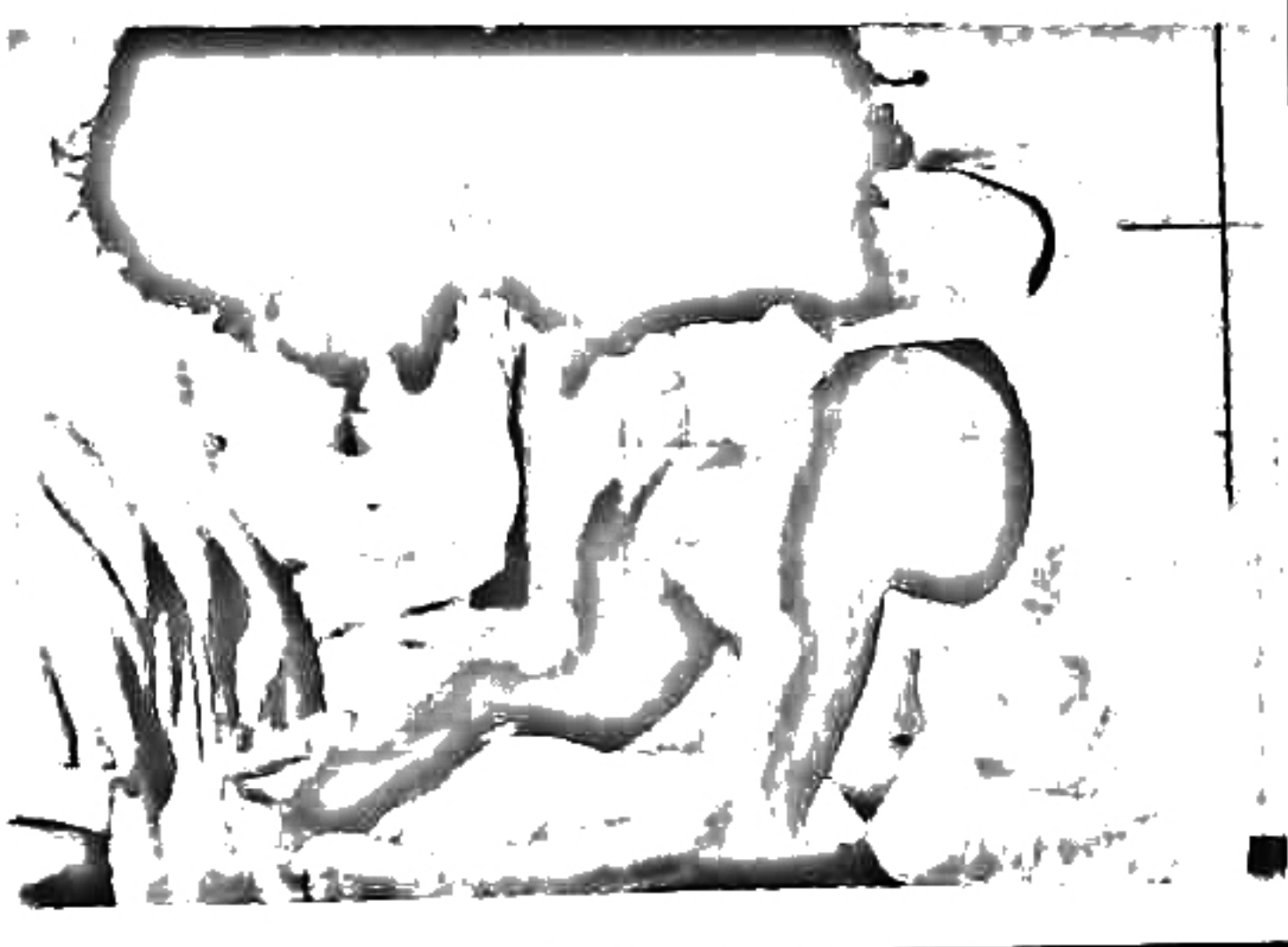
L'invito di Craxi si muove in questa prospettiva.

Da tempo vado anch'io sostenendo, all'interno del PSDI Imolese, l'esigenza che il PSDI si impegni, con convinzione, a favore di una iniziativa protesa a creare le condizioni per realizzare, in tempi molto brevi, un processo costi-

tante un nuovo grande Partito Socialista, democratico e riformista.

Mi auguro pertanto che, all'invio di Craxi, tutto il PSDI sappia dare una risposta positiva che consenta la realizzazione di un processo unitario che auspico prima delle elezioni europee del 1989, sapendo superare difficoltà e resistenza presenti, in particolare, in quella parte del vertice che porta, tra l'altro, la responsabilità di non aver consentito al PSDI prospettive capaci di influire, in maniera determinante, su un mutamento in essere da tempo del quadro politico del nostro paese.

Emergenza droga



Eccoli qua, i nuovi giovani comunisti imolesi, volgari, falsi e poco rispettosi delle posizioni altrui.

Potremmo dire che il nuovo motto dei giovani comunisti è «chi non è con noi è contro di noi» e come tali sono nemici che vanno combattuti con tutte le argomentazioni, anche le più false come è stato scritto nel volantino distribuito agli studenti imolesi sul tema della prevenzione della droga.

CHE COSA DICONO I «FIGICIOTTI» IMOLESI:

Primo: che il PSI di Castel San Pietro avrebbe proposto di ingaggiare veri e propri vigilantes da piazzare davanti alle scuole, per difendere gli studenti castellani dagli spacciatori di droga.

Prima falsità: Il PSI di Castel San Pietro non ha proposto di ingaggiare vigilantes, ha solo posto una domanda ai cittadini castellani, se ritengono necessario costituire gruppi di cittadini volontari, per tutelare dagli spacciatori di droga, gli studenti che si recano a scuola. In base alle risposte ricevute il PSI di Castel San Pietro si impegnerà alla sua realizzazione.

Niente marcia su Imola, anzi è bene che i «figiciotti» imolesi vadano a vedere a Bologna dove la Giunta capeggiata dal Sindaco comunista Imbeni (che come volontario per il servizio d'ordine se ne intende) ha posto i veri vigilantes del Bronx, davanti alle scuole. Secondo: i «figiciotti» imolesi, invitano i giovani, gli stu-

DURA RISPOSTA DEL MOVIMENTO GIOVANILE SOCIALISTA IMOLESE ALLA FGCI

Quando i giovani comunisti perdono la testa

denti a ricordarsi quando andranno a votare, che il PSI si vuole liberare dei tossicodipendenti mandandoli in carcere.

Seconda falsità: Il PSI, ha proposto la condanna al carcere per gli spacciatori, anzi abbiamo anche proposto l'ergastolo per i grandi mercanti di droga e di morte.

IL PSI, CON CRAXI E' STATO IL PRIMO PARTITO CHE HA PROPOSTO PER I TOSSICODIPENDENTI NON CARCERE, MA PREVENZIONE E RECUPERO.

QUESTE LE PROPOSTE: Prevenzione. Nelle scuole verranno istituiti corsi antidroga con la collaborazione degli studenti, degli organi collegiali e degli insegnanti. Nelle case, oltre a seminari per l'informazione del personale e dei giovani di leva, sono previste azioni di prevenzione attraverso consultori e servizi di sostegno psicologico.

Sul piano della repressione, per combattere i narcotrafficienti verranno istituiti degli speciali 007 che avranno la possibilità di infiltrarsi nelle

organizzazioni di spacciatori e di acquistare droga.

Servizi sociosanitari e terapia di recupero. Alle Regioni vengono date indicazioni per istituire presso le USL servizi con funzione di prevenzione e di intervento. Tale servizio avrà funzione di «organo di prima accoglienza» per valutare lo stato del tossicodipendente e indirizzarlo eventualmente verso un programma terapeutico personalizzato da attuare nelle strutture pubbliche oppure convenzionate.

Tossicodipendente. È chi fa uso abituale di droga e viene sorpreso con una «dose giornaliera», quella che abitualmente consuma in ventiquattro ore. Sarà punito con il ritiro, per un periodo da due a sei mesi, della patente o del passaporto. Oppure avrà il divieto di allontanarsi dal comune di residenza.

Finanziamenti. Per l'applicazione della nuova disciplina antidroga sono stati stanziati 480 miliardi.

Tali proposte sono state approvate dal Governo e andranno in Parlamento in questi giorni per la sua approvazione.

Miserabile aggressione

Di fronte al vergognoso e insultante rigurgito che si è manifestato con l'attacco al Segretario Nazionale del PSI, l'Assemblea Socialista della Federazione di Imola riunitasi il 29/11/1988, esprime a Bettino Craxi la più ferma e convinta solidarietà umana e politica; e appoggia con forza la «campagna contro la droga» che il Segretario Nazionale socialista ha lanciato condividendone l'impostazione, caratterizzata da contenuti di alto valore morale, e finalizzata alla repressione dello spaccio al recupero per quanto possibile dei tossicodipendenti e, comunque dei consumatori, alla dissuasione e alla prevenzione nei confronti della vasta area di potenziali consumatori.

L'Assemblea Socialista di Imola esprime la più severa e ferma condanna per il manifestarsi di un massimalismo estremistico altamente pericoloso per l'opera di diseducazione democratica e di diseducazione sul tema della droga che nei fatti realizza.

L'Assemblea Socialista auspica che il Partito Comunista sviluppando la necessaria azione di revisione ideologica e politica riesca ad abbandonare le teorie dell'estremismo «malattia infantile del comunismo», impegna la Federazione del PSI imolese, ad una ampia campagna di informazione e sensibilizzazione sulle proposte del PSI, e ad una lotta comune con le altre forze democratiche contro la droga.

L'Assemblea Socialista Imolese

Le proposte socialiste, hanno incontrato il consenso di grandi conduttori di comunità terapeutiche, come Muccioli, Don Picchi, Don Gelmini, Francesco Cardella, che hanno dedicato la propria vita al recupero dei tossicodipendenti alla lotta alla droga.

Tali proposte hanno pure incontrato il parere favorevole del 70% degli italiani.

Cara Federazione Giovanile Comunista Imolese, sapevamo che tu era caduta in basso, ma non pensavamo così tanto, ora capiamo perchè non riesci ad arruolare molti giovani.

I giovani di oggi sono perso-

ne serie, educate, esprimono intelligenza, non sono falsi, tu di queste doti, non ne possiedi nessuna, pertanto non possono certamente stare con te.

Anzi vogliamo ricordarti, perchè sei anche di memoria corta, che negli ultimi anni, i giovani hanno preferito votare il nuovo che si trova nel PSI, non il vecchiume che si trova nei giovani comunisti.

Permettici, vogliamo ancora dirti una cosa: con questa FGCI, non vogliamo averci niente a che fare.

Movimento Giovanile Socialista Imolese



Buon 1989

Allegria, un incantevole locale e la profusione di tanti auguri, sono stati gli ingredienti di un bellissimo incontro di fine anno tenutosi dai socialisti con amici, operatori economici e uomini di cultura della nostra città. All'incontro era presente Gianpiero Domenicali, Segretario della Federazione Socialista Imolese. Domenicali ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione, ha brevemente ricordato i risultati positivi ottenuti dal PSI e gli impegni del prossimo anno, augurando a tutti di poter realizzare nel 1989 i successi dell'anno che ci sta lasciando.

IL PSI AUGURA AI CITTADINI IMOLESI UN BUON 1989



IL VOLONTARIATO

Introduzione del Dott. Orazio Ferro

Con l'iniziativa di venerdì 16 dicembre scorso presso l'hotel Olimpia di Imola, il PSI ha inteso dare un contributo alla riflessione e al confronto con quanti si adoperano a favore dell'area del disagio, della emarginazione.

Si sono affrontati problemi organizzativi, gestionali, di programmazione, di controllo, di coordinamento, di efficacia degli interventi, di flessibilità e capacità di adeguamento alla varietà e variabilità dei bisogni espressi da una società così avanzata industrialmente ma anche così complessa e dinamica.

Dopo la breve introduzione del Vice Presidente dell'USL 23 di Imola, Giuseppe Landi, ha preso la parola il Dott. Orazio Ferro, Responsabile del dipartimento Politiche Sociali del PSI Imolese.

Ferro Orazio, nella sua relazione, ha affermato che i socialisti sono convinti che le politiche sociali devono comportare un impegno costante non episodico, onde superare i gravi limiti di efficienza e di efficacia delle politiche di intervento pubblico dove occorrono scelte chiare e coerenti, fra la gestione centralizzata a livello nazionale e la valorizzazione e responsabilizzazione piena delle Regioni e degli altri Enti Locali. Sempre secondo Ferro, lo sviluppo della società necessita di un nuovo processo culturale non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore della solidarietà, ma per rispondere efficacemente ai bisogni dei soggetti in condizioni di disagio e di difficoltà. E in attesa della grande assente, la riforma dell'assistenza sociale, occor-

VENERDÌ 16 DICEMBRE. SI È SVOLTO ALL'HOTEL OLIMPIA UN CONVEGNO SUL TEMA «SOLIDARIETÀ E SVILUPPO INTEGRAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO».

La solidarietà è la prima risorsa che deve essere messa a disposizione delle persone in difficoltà

re, facilitare l'accessibilità dei cittadini alla tutela dei servizi di assistenza sociale con una strategia che è, quella di dividere empiricamente i cittadini in autosufficienti e non autosufficienti.

Una delle grandi sfide del movimento socialista è quella di incoraggiare le domande potenziali di associazionismo sociale — prosegue Ferro — per creare nuovi rapporti fra i cittadini: rapporti gratuiti, diretti e reciproci per il conseguimento di un fine comune; il volontariato però deve meglio «professionalizzarsi» e meglio strutturarsi perché la sua azione possa essere più efficace e qualificata.

«Come PSI auspichiamo un'integrazione tra pubblico e privato e siamo convinti che un libero mercato controllato possa giovare alla copertura dei bisogni sociali e alla qualità stessa dell'assistenza; tra pubblico e privato deve vince-

re l'efficienza e perché no la competitività».

A livello locale c'è da dire che la nostra Regione non ha ancora un piano socio-assistenziale, a differenza di Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto e nell'ambito territoriale imolese tale panorama è tutt'ora mutevole con tanti e tali problemi da risolvere.

Sempre secondo Ferro, anche nel nostro territorio occorre andare ad un convenzionamento con il cosiddetto «privato sociale», e occorre cambiare perciò la cultura «indistinta» di solidarietà, manifestata per esempio da cooperative ed enti finanziari ed economici della nostra realtà donando attrezzature ed apparecchiature ad enti sanitari: le risorse finanziarie disponibili potrebbero essere indirizzate a personalizzare le risposte ai bisogni nel sociale.

Manca inoltre — ha conclu-



so Ferro — l'integrazione tra prestazioni sociali e sanitarie, tra diversi sistemi organizzati-

vi (Comune, USL), ed infine il piano di abbattimento delle barriere architettoniche.

UN'ALTA PARTECIPAZIONE, UNA SIGNIFICATIVA RIFLESSIONE

Un grande contributo

Hanno esposto con comunicazioni le proprie esperienze, Angelo Conti, Dorian Zotti, Amedea Ricci, Maurizia Gasparetto, Roberto Rimorini

ANGELO CONTI Coop. Imola Solidarietà

La Coop. Imola Solidarietà è nata nel luglio di questo anno e si è subito preoccupata di discutere con i soci i vari problemi che si andavano incontrando.

Il dott. Angelo Conti nella sua relazione ha detto: «Ora che il nostro lavoro si rivolge al privato e al pubblico, esiste l'intenzione di dare in gestione ai privati alcune attività di assistenza pubblica».

Secondo Conti a livello nazionale questa fascia di lavoro emergente, che si colloca tra il privato e il pubblico, ha problemi continui di professionalità, di organizzazione di servizi senza un'esperienza precedente di settore, ma che si sviluppa giorno dopo giorno in base alle esigenze.

«Fin dalla nascita — ha detto Conti — noi abbiamo sentito subito l'esigenza di confrontarci con le forze sociali, i

partiti per esporre a loro i problemi dei servizi che si svolgono, perché si facessero carico di discuterli, aiutandoci poi a risolverli».

Ed infine, «il ruolo che le Cooperative devono acquisire è quello di servizio pubblico a gestione privata capace di coinvolgere i propri operatori in momenti di crescita culturale e formativa professionale ed il rapporto con il pubblico deve avvenire in forma di rispetto reciproco».

DORIANO ZOTTI Coop. Solidarietà Sociale A.R.L.

Anche il coordinamento delle famiglie di giovani con handicap di Imola, ha dato vita ad una Società Cooperativa. Il suo Presidente, il sig. Dorian Zotti, ha esposto brevemente la vita e l'opera della Società. Il giorno 20 Novembre del 1987 è stata infatti costituita la «C.S.S. — Coope-

rativa di Solidarietà Sociale A.R.L.».

Con questo atto il Coordinamento ha inteso ribadire il proprio ruolo di sensibilizzazione sociale verso il problema dell'handicap.

La Cooperativa si propone, pertanto, di coordinare la propria attività con quella dei vari presidi istituiti nel territorio imolese, ed è convinta che un vero processo di integrazione sociale, passi attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro della persona con handicap come soggetto attivo e produttivo.

AMEDEA RICCI Associazione Familiari contro la droga

La signora Amedea Ricci ha relazionato i presenti sulla vita dell'Associazione Familiari contro la Droga, che nac-

que nel settembre 1985 dall'esigenza di un gruppo di madri che ritennero necessario costruire un punto fermo, col quale combattere contro la diffusione della tossicodipendenza.

L'Associazione, non ha scopo di lucro, è apolitica, e si prefigge le seguenti finalità:

a) dare sostegno ai familiari coinvolti; b) sensibilizzare l'opinione pubblica, sulle possibilità di prevenzione e terapia del fenomeno della tossicodipendenza; c) collaborare con gli organi preposti ed in particolare con il Centro di Accoglienza dell'USL 23; d) ottenere un'ideale assistenza da parte delle strutture pubbliche e private per i tossicodipendenti; e) ottenere il reinserimento nelle attività sociali e lavorative; f) collaborare con associazioni, enti, gruppi e privati cittadini, che operano



a favore dei tossicodipendenti.

Scopo di questa associazione è proprio quello di dimostrare che la droga si può vincere, i nostri figli si possono salvare, tutti i giovani si possono aiutare con la collaborazione degli organi preposti.

MAURIZIA GASPARETTO Coop. «Giovani Rilegatori»

Nella sua relazione la Dott.ssa Gasparetto Maurizia — Presidente Coop. «Giovani Rilegatori» — ha dichiarato che la cooperativa ha, tra i suoi obiettivi principali, quello dell'integrazione lavorativa degli handicappati.

«Ho sempre pensato che la solidarietà sia la prima risorsa che deve essere messa a disposizione delle persone in difficoltà, qualunque sia l'intervento che vengono a richiedere. E la solidarietà non si suddivide: o è solidarietà alla persona, nella sua globalità e con tutti i suoi problemi, oppure rischia di essere una mistificazione, che spesso provoca effetti negativi.

I ragazzi che lavorano con noi — prosegue la Dott.ssa — sono presenti con la totalità del loro essere, non lasciamo certo a casa i loro problemi di relazione, le loro paure o le loro speranze. E gli altri, quelli normali che lavorano con loro, non possono tirarsi indietro, di fronte all'urgenza di una domanda, non possono

dire questo non mi compete, perché anche loro sono coinvolti completamente.

ROBERTO RIMORINI C.A.D.I. Modigliana

Il sig. Roberto Rimorini, Presidente della Coop. C.A.D.I. Modigliana ha informato con un comunicato, scopi e vita della Cooperativa che si è costituita nel 1985 su iniziativa di giovani qualificati nei settori: materno infantile, handicap e anziani con la presunzione di risolvere il problema dell'assistenza, ma per cercare di dare il proprio contributo a costruire una risposta adeguata e qualificata ai nuovi bisogni assistenziali, considerati tali anche la problematica dell'handicap e dell'assistenza ai minori. Tutto ciò tenendo presente che le categorie di persone che hanno bisogno di un servizio di assistenza sono fondamentalmente:

— I bambini di età prescolare, ed è evidente in questo settore il ruolo sociale, educativo che deve essere svolto; persone portatrici di handicap; persone anziane.

Riteniamo, come accennato precedentemente, che il pubblico sociale e il volontariato con le loro specificità debbano essere integrati da un sistema privato sociale con una propria progettualità e con possibilità di intervento più elastica che non può essere riscontrabile nel pubblico sociale.

GLI INTERVENTI E LE CONCLUSIONI

BRUNO CAPRARA Capogruppo PSI Assemblea USL 23

L'intervento del capogruppo PSI all'Assemblea dei Comuni dell'USL 23, Bruno Caprara, ha fatto riferimento ad alcune questioni che meritano puntualizzazione: il ruolo dell'Ente Locale, per esempio, che ha bisogno di ammodernamento nel comparto dei servizi sociali. Caprara è d'accordo con Ferro, quando dice che il nostro sistema di politica sociale oltre che problemi di finanziamento, presenta pro-

blemi di efficienza organizzativa e gestionale di programmazione e di controllo, di coordinamento e di qualificazione del lavoro e quindi di efficacia degli interventi, di flessibilità e capacità di adeguamento alla varietà e variabilità di esigenze e bisogni espressi da una società sempre più complessa e dinamica, che esprime il ruolo tra pubblico e privato e anche quando sostiene che occorre progettare sistemi informativi adeguati per monitorare le azioni nel campo del sociale.

Il ruolo del day-hospital,

per fare un altro esempio, è stato modificato negli ultimi mesi, come anche le sedi della comunità terapeutica «Il Soriso» con l'USL, che sono state trasferite da Codrignano a Casola Canina. Secondo Caprara, non è possibile attivare, disattivare e trasferire una attività così importante.

CLAUDIO POLLINI Presidenza Federcoop

Claudio Pollini ha esposto chiari punti, in base ai quali il mondo cooperativo in breve tempo si dovrà conformare. Negli ultimi 25 anni lo stato sociale ha creato spazi sempre più consistenti, che potranno venire eliminati solo con inter-

venti rapidi e decisi. Un esempio di ciò, potrebbe essere rappresentato dalla creazione di alcuni servizi per far fronte alle domande sempre crescenti.

La sua proposta ha toccato l'area degli anziani, dell'assistenza degli handicappati, del recupero e intervento dei tossicodipendenti, delle persone cosiddette «a rischio», per citare i principali, attuando progetti giusti che riescano a promuovere un servizio per l'aiuto della società nell'ambito socio-sanitario.

CONCLUSIONI DELL'ON. FRANCO PIRO

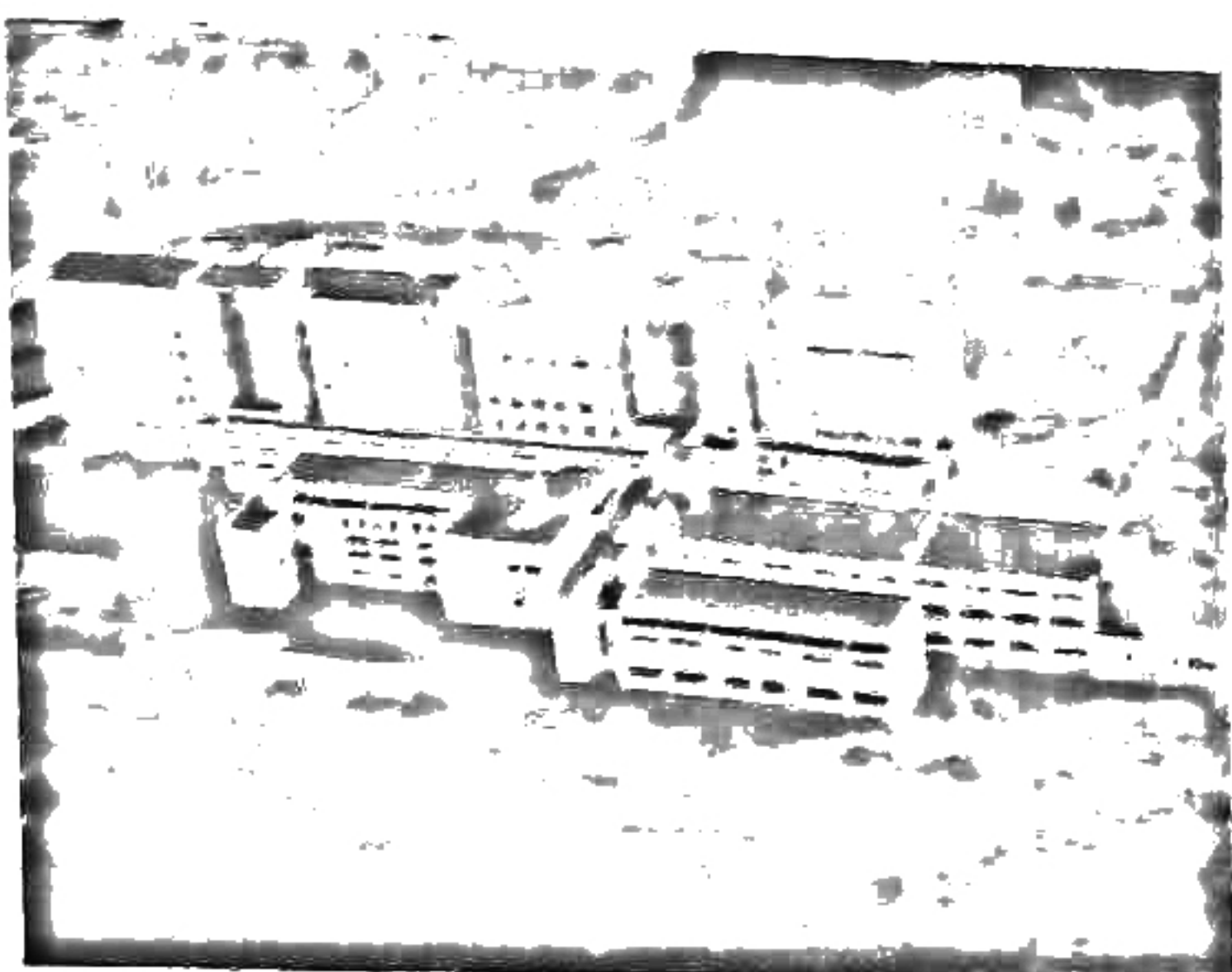
Giunti al Clou della serata a favore dell'area del disagio,

del bisogno e dell'emarginazione, all'On. Franco Piro è spettato il privilegio di tirare le somme e concludere, coinvolgendo tutti i partecipanti, nella ricerca delle tecniche per la solidarietà. La tecnica moderna può, secondo Piro, mettere a disposizione un aiuto fondamentale a quelle persone inabili in alcune parti del corpo ma efficienti sotto altri punti di vista. Ma ciò, d'altra parte, va condotto con la giusta metodologia, con contributi quotidiani, per portare quelle persone alla autonomia nella vita e lentamente, con la mano di una persona qualificata, verso l'impatto con il mondo del lavoro. Anche gli standards di efficienza sono necessari per

la struttura sociale, al fine di contribuire anche al recupero e intervento dei tossicodipendenti, troppo a lungo lasciati a se stessi senza nessun coinvolgimento. Poi gli anziani, considerati «di troppo» per la società moderna dai ritmi esagerati; «è la costruzione di strutture separate, ha sostenuto ancora l'on. Piro, che ci porta alla separazione dei servizi sociali». Occorrono, ha dichiarato infine Piro, investimenti massicci nel campo dei servizi pubblici, anche per sostenere il principio della lotta alle barriere architettoniche per la libertà di movimento.

Pagina a cura di Valeria Zaccherini

Ospedale nuovo e facili ottimismo



Un anno fa il Gruppo socialista manifestò viva preoccupazione in ordine al fatto che la struttura dell'USL non mostrava di vivere con la tensione e l'attivismo adeguati al momento delicato e nevralgico del trasferimento dei servizi e delle divisioni dal vecchio al nuovo ospedale. Richiamo con decisione il Comitato di Gestione dell'USL, della cui maggioranza pura faceva parte, ad occuparsi con cura ed impegno a questo importante evento.

A distanza di un anno abbiamo constatato con piacere nel corso del dibattito consiliare del 2/12 che il clima

nell'USL è mutato e che pare esservi la giusta consapevolezza circa la difficoltà e la complessità dell'operazione trasferimento. Non solo, ma gli amministratori e i dirigenti dell'USL hanno dato l'impressione di essere pronti a governare questa delicata operazione e di averla attentamente studiata.

Ciò nonostante abbiamo messo in guardia i rappresentanti dell'USL contro i facili ottimismo in quanto la complessità dell'impegno ed il rischio di inconvenienti sono tali da suggerire ulteriori approfondimenti dei problemi da superare.

In particolare occorre che gli operatori di ogni settore siano coinvolti e motivati di fronte a questo appuntamento che richiede un impegno straordinario e generale. Occorre essere consapevoli che l'opinione pubblica non è disposta a tollerare errori e negligenze e che pertanto si potranno giustificare i soli inconvenienti strettamente «fisiologici» e rientranti nel normale ambito di un'operazione certo difficoltosa ma programmabile e gestibile.

Bruno Caprara

La chiusura della tintoria Martelli a Toscanella è l'ultima delle pagine più nere scritte nella storia politica e amministrativa del nostro comune.

A distanza di pochi mesi dal suo definitivo avviamento, la tintoria chiude lasciando in cassa integrazione dai venti ai trenta dipendenti, in gran parte donne.

Questo primo sconcertante dato non cancella quello che l'insediamento della tintoria ha significato nel rapporto cittadini amministrazione, e quello che ha prodotto sul piano politico.

Vediamo in breve i passaggi significativi di questa vicenda.

Sorta in area agricola in netto contrasto con la destinazione urbanistica, la tintoria si è poi ampliata, con favori della giunta monocolor comunista, oltre a quello che la normativa di piano poteva consentire.

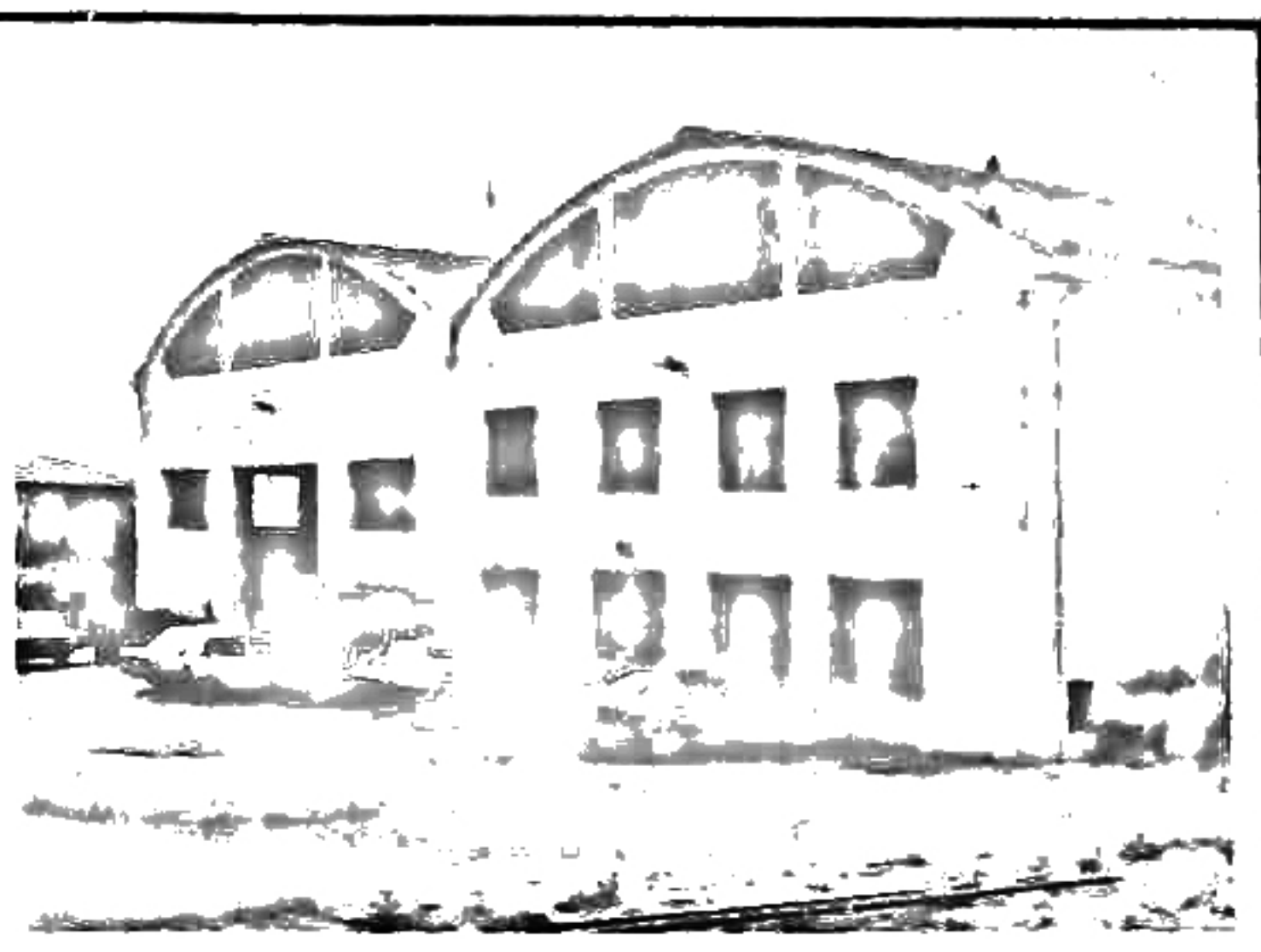
Lo stesso Sindaco Dall'Olio, quando ancora era possibile evitare il suo definitivo insediamento, confermò le concessioni e le autorizzazioni rilasciate dal suo predecessore, fino alla trasformazione dell'area, su cui insisteva la tintoria, da destinazione agricola a quella industriale.

Era il dicembre 1986 quando sembrò che questa vicenda

DOZZA:
LA TINTORIA MARTELLI CHIUDE

Una pagina nera

I lavoratori pagano gli errori altrui



fosse definitivamente chiusa.

Eppure, oggi, come un pesce morto, la tintoria ritorna a galla a ricordare, a chi vorrebbe disfarsene in fretta ed in silenzio, che gli errori prima o poi si pagano.

Note sono le ragioni per cui l'opposizione alla tintoria ha trovato uno schieramento tanto ampio (WWF, DC, PSI): dalle irregolarità amministrative all'infelice impatto ambientale.

Ancora pochi mesi fa, il PSI dozzese denunciava alcuni casi di persone che accusavano difficoltà respiratorie nelle vicinanze della tintoria a confer-

ma, se ancora ce ne fosse stato bisogno, della pericolosità della tintoria per la salute dei cittadini e per l'ambiente.

Ma alle molte osservazioni, la giunta ha sempre risposto che la tintoria non era una attività inquinante, salvo essere smentita da una condanna per inquinamento inflitta dal pretore alla proprietà.

Come si vede quella della tintoria è stata ed è una vicenda emblematica e nel suo triste epilogo pare riconfermare se stessa. Le ultime dichiarazioni del Sindaco Dall'Olio evidenziano quanto sia grande l'imbarazzo dei comunisti.

Il Sindaco che ieri ha fatto ponti d'oro perché la tintoria si insediava definitivamente, oggi gioca la carta della riconversione mettendo in pericolo la continuità della cassa integrazione, come hanno sottolineato le organizzazioni sindacali nell'incontro del 7 dicembre.

La fretta di disfarsi al più presto di questo peso fa brutti scherzi, tanto è vero che se non fosse intervenuta la richiesta del gruppo PSI, l'incontro fra sindacati, giunta e gruppi consiliari non avrebbe avuto luogo.

Una riflessione finale. Nel 1985 il PSI si impegnò di ricondurre l'uomo al centro dell'ambiente, e quindi di salvaguardare le sue condizioni di vita sul territorio in tutte le sue componenti (residenza, produzione, cultura), e di proporre la centralità della pianificazione urbanistica. Con questo l'individuazione del comune, dell'ente locale come soggetto istituzionale cui compete istituzionalmente il controllo pubblico delle trasformazioni territoriali dalla concezione del piano al rilascio della singola concessione edilizia recuperando in termini

di rapidità, efficienza e trasparenza delle proprie scelte.

Tutto questo lo riconfermammo nel 1986 quando si trattò di uscire dalla giunta che i comunisti dozzesi volevano dirigere nella direzione opposta.

Le riconversioni dell'ultima ora non ci convincono, anzi evidenziano la strumentalità di certe recenti posizioni.

Per il futuro il PSI chiede garanzie precise. Fatti come questi non devono più accadere: l'insediamento di nuove attività a rischio dovrà vedere direttamente interessato il consiglio comunale.

Nello stesso tempo chiediamo che l'amministrazione comunale provveda alla stesura di una mappa delle attività a forte impatto ambientale presenti nel territorio comunale.

Conciliare lo sviluppo economico con il risanamento e la difesa dell'ambiente è la faticosa, difficile, ma non impossibile prova di governo che il PSI si è dato. L'affermazione di una coscienza ambientalista in un sempre maggior numero di cittadini anche nel nostro comune può essere una garanzia.

Il Gruppo Consiliare PSI Dozza

INTERVISTA A GENNARO MANCINO
SEGRETARIO AGGIUNTO
DELLA CGIL IMOLESE

Trentin potrebbe rilanciare la CGIL

Come hai vissute le ultime vicende della CGIL?

Questa ultima fase si potrebbe paragonare alle scene che poco tempo fa abbiamo visto dagli schermi televisivi nel film «L'Ultimo imperatore». Si evince pertanto la situazione di ingovernabilità a cui è arrivata la CGIL, dove ognuno aveva la sua linea, la sua soluzione dei problemi. Oggi pare aversi messo un tassello importante, che però da solo non basta.

A cosa ti riferisci?

Il Direttivo Nazionale del 29 novembre è riuscito a rimettere insieme le sinergie per assumere la direzione politica dell'organizzazione; questo è il primo tassello a cui facevo riferimento, l'operazione deve continuare ed è quella, la più difficile, cioè bisogna evitare che si continui con i diritti di veto di cui la storia recente della CGIL è piena.

Dalle tue parole pare emerga un giudizio positivo per come si è conclusa la vicenda interna alla CGIL Nazionale.

Credo di sì, la elezione del compagno Trentin a Segretario generale rappresenta un passo importante per la direzione della organizzazione.

D'altra parte i contenuti del suo intervento di investitura sono un segnale positivo; certo faranno discutere ma mi pare che tenti di rimettere ordine su alcune questioni

di fondo, penso per esempio al riferimento dell'unità della CGIL, quando dice che questo è l'elemento fondante della Confederazione, forzando, ma non tanto, si può dire che senza l'unità non esiste nemmeno la CGIL.

L'altro aspetto è il riferimento al rapporto con CISL e UIL quando si afferma che il rapporto unitario con le altre confederazioni non è un optional, ma una via strategica.

I Socialisti sono soddisfatti?

Si non ripeto le considerazioni già fatte da molti autorevoli compagni nazionali che hanno vissuto in prima persona queste vicende. Ho attentamente valutato la situazione e traggono la considerazione che la conclusione è stata positiva in quanto mi pare che le valutazioni di fondo da noi sostenute ci sono tutte. La stessa cosa emersa nell'ultimo consiglio generale del 12 e 13 dicembre hanno riconfermato la necessità di un sindacato molto attento a quanto succede nella società italiana.

Prevedi prospettive migliori per il movimento sindacale e per la CGIL?

Sono profondamente convinto che oggi ci sia maggiore necessità di sindacato nonostante le varie teorizzazioni della fine del sindacato; poiché ognuno avrebbe potuto fare da solo.

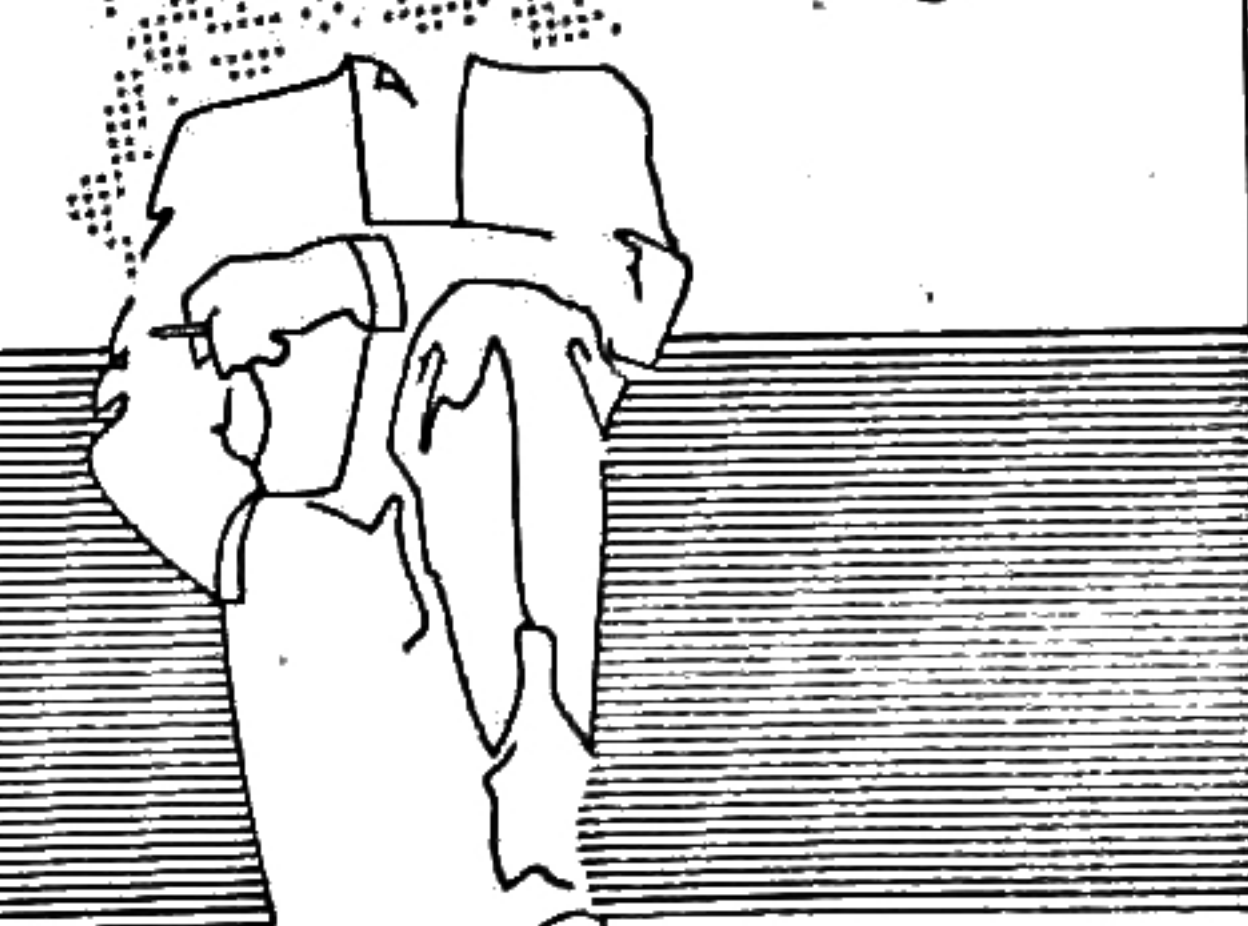
A.D.

AUGURI di
BUON NATALE
e FELICE
ANNO NUOVO



HOTEL GLOBIA

Adesso, la sera
si va al
Lady.



PUB
LADY G

Via Emilia, 42 - TOSCANELLA (BO)

IL LOCALE È DOTATO DI IMPIANTO DI 1ª CATEGORIA
PER IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA



BUSINESS & Business

Rubrica Finanziaria

a cura di

C.I. ACCORSI GABRIELE

Via Cavour, 63 - Tel. 33763
in collaborazione con V.Z.

Buoni del Tesoro poliennali

I BTP sono titoli a medio termine emessi dal Tesoro al fine sia di fronteggiare spese a scadenza differita che di regolare la liquidità del sistema e indirettamente controllare il livello dei saggi di interesse. Sono titoli di credito all'ordine o al portatore. L'emissione è fissata con decreto del ministero del Tesoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con il quale viene

determinato: l'importo, la durata, il prezzo di collocamento, il giorno di regolamento e ogni ulteriore caratteristica. I BTP sono offerti in pubblica sottoscrizione a un tasso determinato e a un prezzo prestabilito. Il loro collocamento può essere effettuato tramite: Bankitalia, Uic, banche e loro istituti centrali di categoria, istituti di credito speciale, enti assistenziali e

previdenziali (assegnati al controllo della Corte dei Conti - legge n. 259 del 21/3/55) imprese assicurative, società finanziarie iscritte all'albo (Dpr 645/29/1/58) e agenti di cambio. Per alcune recenti emissioni si è preferito ricorrere a consorzi di collocamento. I BTP hanno una durata di 3-4-5 anni, vengono emessi con cadenza mensile e regolarmente i primi giorni del mese successivo. A Bankitalia, quale gestore del servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni e ad essa devono pervenire le richieste entro il termine previsto dal decreto; se tali richieste superano la tranche d'offerta, viene utilizzato il criterio del riparto, assegnando gli stessi in proporzione alla domanda. I BTP sono ammessi d'ufficio alla quotazione ufficiale di tutte le Borse valori della Repubblica. Fino a quando il titolo non viene quotato ufficialmente (di solito alla scadenza della prima cedola), il prezzo che viene praticato nelle transazioni sul mercato secondario è ufficioso e viene di norma trattato senza la retrocessione riconosciuta agli istituti preposti al collocamento del titolo; una volta passato alla quotazione di borsa (con decreto del Tesoro), il prezzo è unico ed è rilevato alle «grida» dall'agente di cambio. La quantità minima di contrattazione è pari a 5 milioni e la quotazione è a «corso secco»;

per ottenere l'effettivo prezzo che l'acquirente paga, occorre sommare a essa i rami di interesse maturati oltre agli oneri e commissioni di intermediazione.

RENDIMENTO - I BTP sono emessi alla pari o sotto la pari a seconda delle condizioni di mercato. Gli interessi sono predeterminati in misura fissa e corrisposti semestralmente in via posticipata mediante lo stacco di successive cedole. I metodi più usati per il calcolo sono: rendimento a capitalizzazione semplice: $P = 100 \times (1 + i)^n$, dove P = quotazione, i = cedola % su base annua.

Rendimento a capitalizzazione composta - $(1 + i)^n \times (1 + i) - 1 \times 100$; tale metodo offre solo indicazioni parziali e il rendimento così calcolato è del tutto indipendente dalla scadenza e non si considerano gli effetti di eventuali apprezzamenti o deprezzamenti del capitale.

Rendimento effettivo: si basa sull'uguaglianza tra il prezzo del titolo e la somma dei flussi di cassa futuri scontati a un certo tasso. Il yield to maturity (rendimento a scadenza) e internal rate of return (tasso interno di rendimento) è un calcolo abbastanza complesso e spesso richiede un elaboratore appositamente programmato.

ASPETTI FISCALI. Il reddito derivante dai BTP, come tutti gli altri titoli di Stato è così diversificato: quelli emessi anteriormente

al 20/9/1986 sono esenti da imposta, quelli successivi, fino al 30/8/1987 prevedono un'imposta ridotta pari al 6,25%; per quelli posteriori l'aliquota è equiparata al 12,50%. Il prelievo dell'imposta avviene al momento dello stacco della cedola. Le cedole di BTP non sono assoggettate all'IVA, la tassa sui «contratti di borsa» è così ripartita: ogni 100.000 o frazione, contratti per contanti, da

1,8 a 1,32, a termine con scadenza a 45gg., da 1,8 a 1,80, con scadenza a 90gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 135gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 180gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 225gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 270gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 315gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 360gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 405gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 450gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 495gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 540gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 585gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 630gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 675gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 720gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 765gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 810gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 855gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 900gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 945gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 990gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1035gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1080gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1125gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1170gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1215gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1260gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1305gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1350gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1395gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1440gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1485gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1530gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1575gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1620gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1665gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1710gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1755gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1800gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1845gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1890gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1935gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 1980gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2025gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2070gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2115gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2160gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2205gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2250gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2295gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2340gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2385gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2430gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2475gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2520gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2565gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2610gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2655gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2700gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2745gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2790gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2835gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2880gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2925gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 2970gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3015gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3060gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3105gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3150gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3195gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3240gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3285gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3330gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3375gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3420gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3465gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3510gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3555gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3600gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3645gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3690gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3735gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3780gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3825gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3870gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3915gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 3960gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4005gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4050gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4095gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4140gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4185gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4230gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4275gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4320gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4365gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4410gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4455gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4500gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4545gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4590gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4635gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4680gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4725gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4770gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4815gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4860gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4905gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4950gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 4995gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5040gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5085gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5130gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5175gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5220gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5265gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5310gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5355gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5400gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5445gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5490gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5535gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5580gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5625gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5670gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5715gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5760gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5805gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5850gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5895gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5940gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 5985gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6030gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6075gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6120gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6165gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6210gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6255gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6300gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6345gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6390gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6435gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6480gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6525gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6570gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6615gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6660gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6705gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6750gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6795gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6840gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6885gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6930gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 6975gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7020gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7065gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7110gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7155gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7200gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7245gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7290gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7335gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7380gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7425gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7470gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7515gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7560gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7605gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7650gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7695gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7740gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7785gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7830gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7875gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7920gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 7965gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8010gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8055gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8100gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8145gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8190gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8235gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8280gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8325gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8370gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8415gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8460gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8505gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8550gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8595gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8640gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8685gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8730gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8775gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8820gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8865gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8910gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 8955gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9000gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9045gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9090gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9135gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9180gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9225gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9270gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9315gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9360gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9405gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9450gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9495gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9540gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9585gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9630gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9675gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9720gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9765gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9810gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9855gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9900gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9945gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 9990gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10035gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10080gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10125gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10170gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10215gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10260gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10305gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10350gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10395gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10440gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10485gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10530gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10575gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10620gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10665gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10710gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10755gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10800gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10845gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10890gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10935gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 10980gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11025gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11070gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11115gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11160gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11205gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11250gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11295gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11340gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11385gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11430gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11475gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11520gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11565gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11610gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11655gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11700gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11745gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11790gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11835gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11880gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11925gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 11970gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12015gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12060gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12105gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12150gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12195gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12240gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12285gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12330gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12375gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12420gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12465gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12510gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12555gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12600gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12645gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12690gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12735gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12780gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12825gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12870gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12915gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 12960gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13005gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13050gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13095gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13140gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13185gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13230gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13275gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13320gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13365gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13410gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13455gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13500gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13545gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13590gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13635gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13680gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13725gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13770gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13815gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13860gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13905gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13950gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 13995gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14040gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14085gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14130gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14175gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14220gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14265gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14310gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14355gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14400gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14445gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14490gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14535gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14580gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14625gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14670gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14715gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14760gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14805gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14850gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14895gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14940gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 14985gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15030gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15075gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15120gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15165gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15210gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15255gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15300gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15345gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15390gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15435gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15480gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15525gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15570gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15615gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15660gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15705gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15750gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15795gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15840gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15885gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15930gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 15975gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16020gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16065gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16110gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16155gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16200gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16245gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16290gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16335gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16380gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16425gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16470gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16515gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16560gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16605gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16650gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16695gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16740gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16785gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16830gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16875gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16920gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 16965gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17010gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17055gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17100gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17145gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17190gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17235gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17280gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17325gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17370gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17415gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17460gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17505gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17550gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17595gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17640gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17685gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17730gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17775gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17820gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17865gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17910gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 17955gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18000gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18045gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18090gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18135gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18180gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18225gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18270gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18315gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18360gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18405gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18450gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18495gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18540gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18585gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18630gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18675gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18720gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18765gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18810gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18855gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18900gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18945gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 18990gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19035gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19080gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19125gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19170gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19215gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19260gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19305gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19350gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19395gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19440gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19485gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19530gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19575gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19620gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19665gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19710gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19755gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19800gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19845gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19890gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19935gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 19980gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20025gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20070gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20115gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20160gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20205gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20250gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20295gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20340gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20385gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20430gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20475gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20520gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20565gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20610gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20655gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20700gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20745gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20790gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20835gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20880gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20925gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 20970gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21015gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21060gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21105gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21150gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21195gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21240gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21285gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21330gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21375gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21420gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21465gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21510gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21555gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21600gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21645gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21690gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21735gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21780gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21825gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21870gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21915gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 21960gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22005gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22050gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22095gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22140gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22185gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22230gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22275gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22320gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22365gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22410gg., da 1,8 a 1,80 con scadenza a 22455gg., da 1,8 a 1,8



Cinema

«Arrivederci Bombay!» è il primo lungometraggio della regista indiana MIRA NAIR, presentato alla «Quinzaine des Réalisateurs» nell'ultimo Festival di Cannes.

Mira è nata in India nel 1957, in una piccola città dove ha vissuto per 15 anni. Entra all'Università di Delhi e poi all'Università di Harvard negli Stati Uniti. Ed è lì che ha luogo il primo contatto con la realizzazione di film.

Ha fatto 4 documentari nel corso di 7 anni. Sono stati diffusi a catena nei numerosi Festival come New York, Los Angeles, Tokio e Parigi con l'ultimo documentario «INDIA CABARET» di grande successo.

IL FESTIVAL RIMINICINEMA HA SCELTO «SALAAM BOMBAY!» DELLA «QUINZAINES DES RÉALISATEURS» CANNES 1988, PER ONORARE IL FINALE DELLA MOSTRA

Il lungometraggio **SALAAM BOMBAY!** entusiasma sia la stampa che il pubblico. In Bombay nel 1983 il taxi si ferma. In un momento è circondato da bambini di tutte le età: chi danza, chi pulisce i vetri, chi fa delle bolle di sapone per cercare di attirare la passeggera NAIR; essa vede un ragazzo di quindici anni con la gamba amputata, sopra un piccolo carrello di legno, per domandarle l'elemosina. Questa è la prima immagine che ispira una storia di bambini della strada di Bombay, come si vede nel film.

Nelle strade c'è di tutto: la durezza della vita dei bambini, la loro innocenza fondamentale, ma

anche la loro esperienza infinita della vita: per poche monete possono andare in prigione, nei bordelli, nelle strade malfamate. Tutti dicono alla regista che è impossibile fare un film sull'infanzia abbandonata.

«Salaam Bombay!» è un lungometraggio dove tutti (3 attori superbi e diciannove non attori della strada) sono disposti a far tutto per lei, per suggerire anche un valido e prezioso aiuto. L'opera inizia con Krishna (Shafiq Syed), un ragazzo di dieci anni che è abbandonato dal Circo itinerante, dove egli lavora. Arriva a Bombay con il sogno di guadagnare 500 rupie per portarle a sua madre nel

villaggio natale. Ma un mondo diverso lo aspetta nella città, egli è immediatamente «suo»: incontra agenti di polizia, stazioni, bordelli, intermediari, traffico di droga e tratta delle donne, universi fantastici e dappertutto, i bambini come lui che sopravvivono e soccombono, diverranno dalla città. Krishna ricomincia nella scala più bassa: porta a chiunque tè e pane. Mentre porta il tè incontra dei personaggi che finiranno per cambiare la sua vita: Chillum (Raghuvar Yadav), impetuoso veterano della strada, sui 25 anni, che guadagna la vita vendendo la droga; capo lunatico del quartiere caldo e Rekha (Aneta Kanwar), dal carattere solido e combattivo e la sua figliuola di 8 anni, Manju (Hansa Vithal). Una giovinetta che viene dal Nepal, dallo spirito ribelle, fa la sua entrata in questo pianeta Solassal/Elà Tenera (Chanda Sharma) presa per forza a Bombay per essere venduta come prostituta vergine. Krishna, senza rendersene conto, diviene il catalizzatore delle loro vite in quanto si fondono come fulmine tonante.

Un film unico nel suo genere, diverso da quelli sentimentali dei

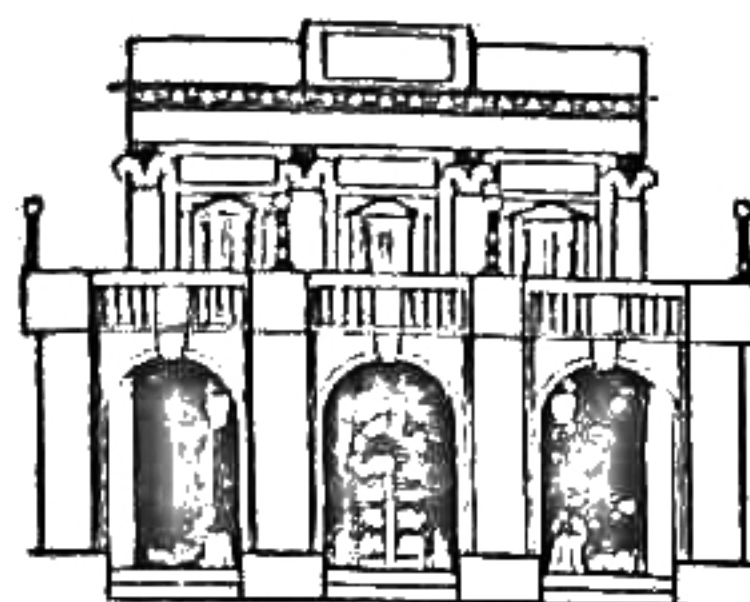


colonizzatori. Contrariamente alle norme usate anche nel cinema indiano, la regista prende come tela di fondo le strade, le stazioni, i bordelli e i vicoli dei bassifondi di Bombay, una Bombay estranea al grande pubblico. È il ritratto di una città onnipotente e, pur tuttavia, impenetrabile. «Salaam Bombay!» rende omaggio allo spirito della sopravvivenza dei fanciulli, pieni di carattere, dignitosi e solidi. Evoca il loro tragico

tentativo di trovare la stabilità in un mondo che non ne ha. È la storia di un universo che priva i fanciulli di un diritto: di godere dell'infanzia, un mondo che non ha più niente di innocente.

Lo spettatore è sconvolto dalle crisi esistenziali dei personaggi: spera e cerca con Mira Nair la «coscienza» individuale alla luce delle grandi trasformazioni sociali, ma non trova che l'infinita nullità

Alba Bafani



La stagione al Comunale '88-'89

«Alice» ovvero il teatro delle meraviglie

Il Prof. Dalches, autore di una notevole Storia critica della letteratura inglese in quattro volumi, dedica sei righe a Mr. Dodgson (1832-1898), che è a tutti noto con lo pseudonimo di Lewis Carroll; e

se la cava concludendo che le sue opere (Alice e Attraverso lo specchio) potrebbero tenere occupato a tempo pieno il più abile e sottile dei critici moderni.

Si può essere certi che se ne fa, al

Comunale, anche chi non abbia avuto durevole frequentazione con le opere di Carroll, e con i molteplici problemi che esse soltengono, si sia molto divertito alla trasposizione mimica-scenico-ballettistica dei due lavori, che porta la firma di Lindsay Kemp e di David Houghton. Tuttavia, è da ritenere che qualche conoscenza di quei problemi, anche se non indispensabile, avrebbe dato una mano nella fruizione dello spettacolo.

Da dove nascono le opere di Carroll? Da un amore impossibile dell'autore trentenne per una reale Alice Liddell che aveva l'unico svantaggio di essere una bambina di dieci anni.

E Kemp parte da questo amore-mito, solitario e irrealizzabile, traducendolo in un sogno che a tratti, non per Alice ma per noi, si fa incubo beffardo ed instabile.

Ricordiamo Kemp—Cavaliere Bianco che bacia ed incorona la sua bambina; e ricordiamo la chiusa dell'azione con quelle parole ispirate, dette dallo stesso Kemp verso Alice che rientra nella realtà, trascinata per mano da uno dei suoi arcigni parenti: — Love, love — nothing but love (amore, niente altro che amore).

(A proposito di che si potrebbe sommessamente esprimere un dubbio linguistico, senza darvi risposta: se, cioè, per le brevi battute recitate, fosse più opportuno l'uso dell'ottimo inglese di Kemp — del quale, fatalmente, si perde qualcosa — o le traduzioni italiane, ma con orribile accento, cui noi siamo, provincialmente — se si vuole, tanto sensibili).

La resa della favola—sogno attraverso il balletto ha trascinato un poco anche noi nel mondo di Alice, aiutati dalla musica di An-

necchino e Rendine, dai costumi di Silvia Jahnsens, dalle fantasmagorie di luci e colori, dalle trovate che incantano (scena con le carte da gioco) a quelle che ci strappano un sorriso (il bebè picchiato, lanciato, sbattuto).

C'è chi ha tratto una morale da tutto ciò, la libertà poetica, la fantasia e l'amore del poeta che si scontrano col triste bigottismo dell'età vittoriana. Sarà; o meglio, forse ci sarà anche questo, ma non possiamo ridurre tutto a tale contrapposizione. C'è cultura e ironia e humor; pensiamo ai calzini di Alice, a righe orizzontali come nei disegni di Tenniel che ne illustrò la storia, alla sua chioma disneyana, francamente eccessiva. E poi c'è qualcosa di inesperto, o non compiutamente realizzato, o forse solo di così difficile leggibilità da richiedere una seconda «scorsa»? D. Gollini

PROSSIMO APPUNTAMENTO

17-22 Gennaio '89
Compagnia della Rancia
Produzione Marche

LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI

Musical di Howard Ashman
e Alan Menken
Regia di Saverio Marconi



Musica

Tra le molteplici manifestazioni culturali ospitate dal Teatro Comunale vanno spese, senza timore, due parole riguardo al concerto che il DUO ARS ANTIQUA DE PARIS ha tenuto in questa sede sul finire del novembre scorso.

MUSICHE LONTANE NEL TEMPO

L'ensemble, formatosi nel 1965, interpreta la musica anteriore al XVIII secolo, e questo grazie all'estensione di più di tre ottave del contraltino Joseph Sage che gli permette di affrontare un vastissimo repertorio, dalla polifonia

antica alla musica contemporanea, e agli strumenti antichi di cui dispone, maneggiati sapientemente, quelli a corde, da un esperto liutista quale Raymond Cousté, premiato in numerosi concorsi e acclamato nei principali festival internazionali.

La serata imolese ha visto il duo esibirsi in un programma denso e sfaccettato che andava dalla canzone medievale francese alla Musica di Corte e popolare dei secoli XVI e XVII, per la cui interpretazione si sono resi necessari strumenti a noi quasi sconosciuti come la viella o il salterio, oltre a quelli già meno insoliti (ma che pur sempre giocano qui un ruolo di prim'ordine) che sono il liuto, il carillon, l'organo portatile e le

percussioni.

La nostra notazione musicale, creata nel corso del Medioevo per servire a tipi speciali di musica, principalmente al canto liturgico e alla polifonia artistica che da esso trasse origine, ci permette di conoscere soltanto un segmento minore del passato musicale, legato ancora nel tardo Medioevo ai gusti di una élite di formazione e mentalità scolastiche. Sfuggono invece alla conoscenza storica forme ancora più diffuse di espressione musicale, dal canto popolare a quello di tipo e discendenza trobadorica, dalle musiche di danza ai virtuosismi di organisti e liutisti. È di questo secondo gruppo di componimenti che con passione e spirito artistico Joseph Sage e Raymond

Cousté da tempo si occupano, cercando di fare incontrare al mondo intero una ricca e lunga tradizione, caduta nell'oblio dei secoli.

Gli uditori presenti (ahimè non in gran numero, purtroppo) hanno così potuto saggiare, se non proprio apprezzare, la Canzone poetica francese nel Medioevo, l'età d'oro della musica spagnola, ovvero il XVI secolo, Shakespeare e la musica elisabettiana, la Musica di Corte e popolare dei secoli XVI e XVII, il tutto, naturalmente, attraverso l'esecuzione di brani brevi, come si scrivevano i componimenti a quei tempi.

La risposta del pubblico, dopo un primo brusco impatto con le inusitate sonorità prodotte dagli strumenti, si è avuta, in bene,

chiaramente, del resto come si sarebbe potuto, anche ignorando questo genere musicale, restare insensibili allo sforzo interpretativo, alla duttilità vocale di una voce che ha saputo dare sempre il giusto peso ad ogni situazione o alle inaspettate morbidezze, agli abbandoni, alla commovente partecipazione di uno strumentista capace di rendere con discrezione le gioie, i turbamenti e ancor meglio i toni burleschi sovente riportati dal testo cantato?

Il concerto è durato per circa un'ora e trenta e al termine, gratificati da ripetuti e calorosi applausi, i due hanno gentilmente concesso alcuni fuori programma.

Luigi Castellari



Scaffale

Qualche mese fa, assistendo casualmente in TV all'assegnazione del premio Campiello, mi sorpresi nel constatare che, fra i cinque finalisti, la Loy si era accaparrata da sola il 50 per cento dei voti. Possibile, mi chiesi, che gli altri quattro siano così nettamente inferiori?

Io non so come siano gli altri

ROSETTA LOY «Le strade di polvere»

Ed. Einaudi - L. 20.000

quattro, ma ora che ho letto il romanzo della Loy capisco perché abbia riscosso preferenze così massicce. I giurati del Campiello sono lettori comuni, non addetti ai lavori, ed evidentemente alla gente comune piacciono ancora le belle narrazioni. A differenza dei critici che snobbano il racconto tradizionale e apprezzano solo lo

sperimentalismo, la cripticità, la metafora nella metafora e il non—racconto, il lettore medio vuole essere intrattenuto da una trama coinvolgente e agganciata da un linguaggio accessibile. Naturalmente esistono intrattenitori di serie A (ad esempio Fruttero e Lucentini) e intrattenitori di serie B (gli autori delle telenovelas). La

Loy rientra decisamente nel primo gruppo.

Cosa ci racconta questa signora di mezz'età dai fini lineamenti aristocratici e un'aria ingannevolmente fragile? (Ingannevole perché ha perseguito per anni ostinatamente il suo progetto di scrittura occupandosi allo stesso tempo dell'educazione di quattro figli).

Ci racconta non una storia di borghesia medio—alta, come ci aspetteremmo, ma la saga di una famiglia contadina del Monferrato nel periodo che va da Napoleone a Garibaldi. Il riferimento ai due «grandi» ha una funzione soprattutto cronologica, perché in realtà gli eventi storici, pur così densi e importanti, entrano solo di striscio nelle vicende di questa famiglia di cui non viene nemmeno indicato il cognome perché nelle campagne, allora come oggi, la

gente si conosce coi soprannomi.

Impossibile raccontare la trama, che non ruota intorno a un evento o un personaggio, ma si snoda per novant'anni attraverso nascite, morti, innamoramenti, alluvioni, epidemie, guerre. C'è tutto il bene e tutto il male della vita, con qua e là un tocco di «meta—reale» nella inquietante eccezionalità di certi personaggi e certi fenomeni. Il che è tipico del mondo contadino. È sorprendente come una signora della buona borghesia, che vive a Roma ai nostri giorni, abbia saputo raccogliere, ricreare ed esprimere con tanta precisione l'atmosfera di una comunità rurale del secolo scorso. Deve aver compiuto una ricerca lunga e minuziosa, che attesta la serietà del suo impegno. Tutto è così autentico che sembra di sentire gli odori (molti dei quali perduti per sempre), di vedere i volti e i

corpi dei personaggi, provarne le emozioni e la fatica, respirare l'afa opprimente dell'estate e il freddo inagibile dell'inverno.

Un'osservazione speciale merita lo stile che, come dice Garboli nel risvolto di copertina, dà la sensazione che «il romanzo sia raccontato correndo». È lo stile narrativo più vicino al modo di esprimersi dei semplici, tutto d'un fiato e senza sovrastrutture letterarie; uno stile che la colta signora Loy avrà dovuto «imparare» spogliandosi delle suddette sovrastrutture.

In alcuni punti mi ha ricordato il Saramago di «Memoriale di un convento» e la Isabella Allende di «La casa degli spiriti», proprio per l'incalzare della narrazione e il susseguirsi di una sintassi apparentemente destrutturata ma in realtà rispondente a un ritmo metrico e musicale molto rigido.

r.l.r.



La Soc. Coop. di Imola

CAPRI

Via Marconi 89 - Imola - Tel. 24272-22589
Rivenditore di tutti i prodotti AGIP

augura a tutta la sua affezionata clientela un felice Natale e un prospero Anno Nuovo

Informa della RECENTE APERTURA di un attrezzato CENTRO MANUTENZIONE per ogni tipo di autoveicolo

STUDIO DENTISTICO Dott.ssa DERNALMONTE

Specialista di Stomatologia Protesi Chirurgia - Raggi X Ortodonzia

IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212
ORARIO: Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12



TREBBI IDROIMPIANTI

di TREBBI FRANCO e TREBBI GINO & C. s.n.c.
Via Vighi, 16/18 - 40026 IMOLA (BO) - Telefono 0542/43777

Porge gli auguri di BUONE FESTE alla propria clientela





Andrea Pallanch, neo acquisto dell'Imola.

IMOLA CALCIO

L'Imola, con un poker di vittorie si trova al secondo posto

Abbiamo lasciato l'Imola (nello scorso numero) vittoriosa sul Rusi dopo 90' tiratissimi ed entriamo, se così si può dire, in cronaca diretta con la trasferta di Vaiano.

Era temutissima questa trasferta in terra Toscana, tanto che nei soliti discorsi consumati durante il viaggio di andata, rimbalzava spesso la frase che suonava un po' come volerci ammonire al peggio: «Loro sono forti; tanto è vero che sono andati a vincere pure a Viareggio e in casa non hanno ancora conosciuto sconfitta...»

Nel campo poi, invece, le cose si sono messe subito bene per noi e solo una traversa galeotta ha impedito al risultato di arrotondarsi alla fine ed a Pavani di comparire ancora (dopo Cerreto) nel tabellino dei marcatori. Così nel ritorno abbiamo potuto (trionfanti) com-

mentare un poker di vittorie che la squadra ha inanellato, tutte di fila, in altrettante partite disputate.

Mister Panzanato, come ha messo piede a Imola ha fatto le sue richieste ai dirigenti locali, (2-3 elementi che sapessero alzare il tasso tecnico della squadra, oltre che allungare una panchina definita «corta») così a metà settimana è arrivato il tanto decantato Pallanch come centrocampista che fa la differenza, avendo egli già disputato vari campionati di B e C/1 pur essendo ancora giovane. (24 anni appena)

Dunque in casa con il Colorno il cronista (e tutti quanti...) punta gli occhi sul n°4 dell'Imola per vedere un po' di che stampo è fatto il ragazzo.

Personalmente sono sempre un po' perplesso al cospetto di gioca-

tori di serie superiori che «scendono» fra i dilettanti; molti esempi di gente che va a svernare si vedono in giro, e francamente il nostro non è che avesse incantato la platea alla sua prima; «troppe pause» dicevano in molti, alla fine e troppo «lunghe anche» rincarava la dose qualche «amareggiato».

Ma il ragazzo ci aveva già avvertito: «ora come ora posso essere solo al 60% delle mie possibilità, ma datemi 15 giorni e vedrete!»

Il giovedì di coppa è stato preso dall'Imola con una «spinta» da amichevole così alle fine tralasciamo ogni commento sulla squadra e su Pallanch..., che da parte sua ha sciolto molte delle riserve attribuitgli con un primo tempo, in occasione della partita interna con la Mirandolese, semplicemente fantastico così, come è appunto

parso il gioco messo in mostra dall'intera squadra.

Gioco scintillante e protettivo, il tutto con una semplicità di manovra e di esecuzione da lasciare allibito anche il più scettico dei denigratori. (ma ormai ce ne sono più?) Poi la ripresa è stata solo una formalità. In mezzo a tanta abbondanza è impresa ardua scegliere il migliore, o i migliori, per conto nostro azzardiamo Paganelli che gioca cento palloni e non ne perde, o sbaglia uno; Pallanch che vorremmo solo definire come uno che rende semplici le cose difficili e «Bobo» Del Monte che continua a stupire, non tanto per le doti tecniche che tutti gli riconoscono, ma per quell'impegno che gli abbiamo riscontrato da quando siede sulla panchina rossoblu mister Panzanato.

Z.Z.

A ROTEGLIA l'Imola non gioca una partita delle sue migliori e non va più in là di un giusto pareggio ad occhiali.

I rossoblu non hanno mai «affondato» la loro azione e solo in due o tre occasioni hanno dato l'impressione di poter passare, contro un avversario modesto ma consapevole dei propri mezzi e perciò sempre ben «abbottonato» nella sua metà campo.

Il campo di ridotte dimensioni e soprattutto il terreno gelato che non consentiva un buon equilibrio ai giocatori, a detta dei più sono stati i fattori determinanti affinché il risultato non si avesse a sbloccare. E noi vorremmo aggiungere anche le colpe di un arbitraggio che letteralmente non consentiva a un pallone che uno, di giungere nell'area dei locali. E allora ci è venuto in mente che quin-

A Roteglia un giusto pari

dici giorni prima, il Roteglia ha ospitato il Lugo e in quella occasione i locali hanno fortemente manifestato contro il direttore di gara, reo di aver troppo concesso al gioco «intimidatorio» (così si sono espressi a Roteglia) degli ospiti e di aver espulso il n°4 locale Menabue, che guarda caso è uno dei tre pilastri della squadra, nei primi minuti di gioco. È la prima volta quest'anno che accennia-

mo a polemizzare con la classe arbitrale e lo facciamo tuttavia malvolentieri, con la speranza che le prossime feste possano spazzar via qualsiasi dubbio sulla regolarità di questo bellissimo campionato.

Ai lettori de «La Lotta», giungano intanto i migliori auguri di «BUONE FESTE!».

Z.Z.

PALLAMANO

Una Filomarket in ripresa

La FILOMARKET si è confermata squadra dagli umori alteri, infatti dopo un paio di prove convincenti la compagine Imolese è naufragata nell'incontro col Bressanone ed è poi andata a vincere sul campo dell'ostico Rimini.

La partita interna col Bressanone ha visto subito gli ospiti prendere il largo, mentre la Filomarket non riusciva ad organizzare il proprio gioco, la squadra Imolese ha disputato il peggior incontro della stagione non riuscendo quasi mai ad impostare bene le proprie azioni offensive.

Numerosissimi sono stati i palloni persi in attacco dagli Imolesi sia per la giornata storta di Boschi e Mileta sia per la grande velocità ed aggressività degli altoatesini; purtroppo i molti palloni persi sono stati determinanti per la scon-

fitta, infatti gli uomini del Bressanone ripartivano subito in fulminei contropiedi andando a rete indisturbati.

A Rimini invece dopo la sosta per gli impegni della Nazionale la squadra è stata più attenta e compatta e nonostante alcuni uomini non fossero nelle migliori condizioni sono riusciti a portare a casa una vittoria molto importante sia per il morale che per la classifica.

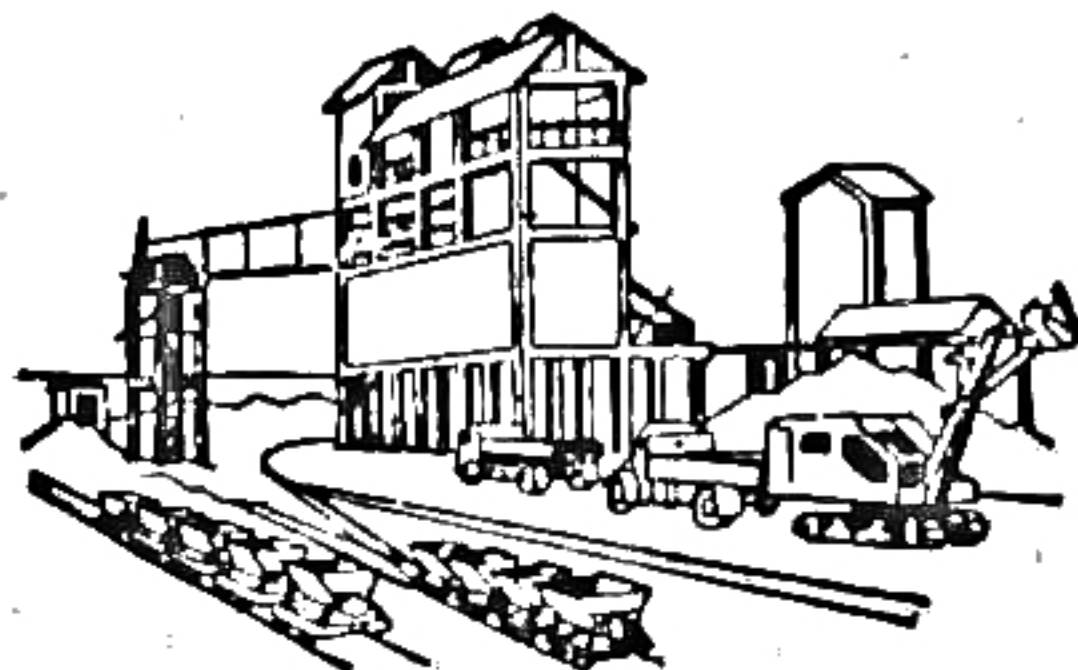
Il calendario ora si presenta in discesa per la Filomarket che potrà quindi risalire posizioni in classifica, sempre che la squadra non si lasci prendere da improvvise disattenzioni e sbandamenti collettivi che purtroppo quest'anno nell'arco di una partita ci capita di vedere troppo spesso.

Claudio Mandia



Maurizio Tabanelli, terzino della Filomarket.

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati

CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA

CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI

misti cementati

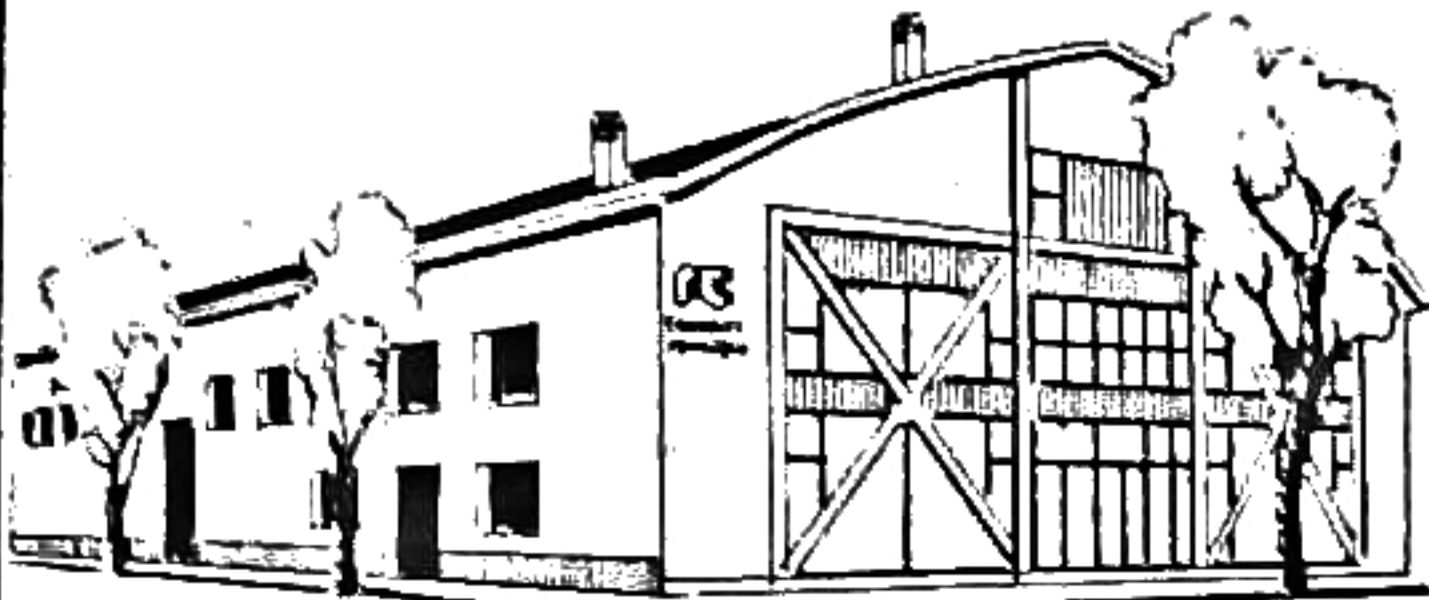
sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218



tampieri remigio

impianti termo sanitari
arredamenti bagno

Viale Marconi, 7/b
IMOLA
Tel. 26119



augura a tutti Buone Feste



Impresa Edile **So.G.E.I.** s.r.l.
Amm.re Unico MONTANARI GIUSEPPE
So.G.E.I. - V.le Amendola 49 - Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- ☐ Imola - Via Amendola - (ex Clinica Ginecologica) villette e appartamenti
- ☐ Imola - Via Tiro a Segno - (laterale di Via Boccaccio, a 200 metri da V.le Dante) appartamenti indipendenti e in condominio in villette, da 2/4/6 appartamenti
- ☐ Imola - Viale Zappl, Colombarina, Manzoni appartamenti e villette a schiera indipendenti Uffici e laboratori artigianali artistici, in un complesso completamente ristrutturato.

MUTUI AGEVOLATI
E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

La COOP. P.E.M.P.A.

Lavorazione prodotti ortofrutticoli e uva

Sede legale e amministrativa:
IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11 - Tel. (0542) 32921

Stabilimenti ortofrutticoli:
IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11
FAENZA (RA) - Via S. Silvestro n. 38
MASSALOMBARDA (RA) - Via della Repubblica n. 29

Stabilimento enologico:
IMOLA (BO) - Via Cesena n. 11

rivolge ai propri soci
e a tutti i produttori
agricoli i migliori
auguri di

BUONE FESTE



ANDREA COSTA
PUBBLICITÀ
GARANZIA
POLISPORTIVA
ANDREA COSTA

SHARP GLAXO BENATI
MONTECATINI VERONA MACCHINE
Serie -A 2- Serie -A 2- Serie -B d'Esclusione-

JOLLY COLOMBANI
FORLÌ
Serie -A 2-

Natale sotto Canestro
3/4 Gennaio 1989
ore 20.30

Ad una giornata dalla conclusione del girone d'andata, la Benati si ritrova in classifica a quattordici punti, settima in compagnia, in un campionato che, oltre a decretare la sempre più definitiva fuga della Stefanel Trieste e le buone opzioni sul play-off di Sassari e Siena, ha sentenziato uno stato di assoluto equilibrio a centro classifica.

La formazione imolese, se da una parte non esalta, dall'altra non delude poi tanto, come conferma la classifica; solamente dà l'impressione di non mettercela tutta, di mancare ancora di conti-

BASKET B2

Dicembre nero per la Virtus

Ci eravamo lasciati nell'ultimo numero, con una Virtus in gran forma, che navigava in seconda posizione, all'inseguimento della capolista Oderzo. Purtroppo ora dopo la 14ª giornata, la Bandini Tubi (nuovo sponsor per la formazione imolese) si trova in 7ª posizione in compagnia del Trieste.

In queste ultime sei partite la Bandini Tubi ha raccolto solamente 4 punti, a seguito delle vittorie casalinghe ottenute contro il Montichiari, e contro l'Oderzo; sono poi arrivate 4 sconfitte, una delle quali in casa contro il Trieste dello stravagante allenatore Peter Bruinen. Le altre 3 sconfitte sono arrivate contro il Castel San Pietro e contro il Faenza in 2 derby molto sentiti da giocatori e spettatori.

Delle 2 vittorie la più facile è stata sicuramente quella con l'Oderzo, ottenuta con una grossa prova di squadra, nella quale si è eretto da protagonista il pivot Emilio Vigi-

CICLISMO

Premiazione per Roberto Pelliconi

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Bedini

COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bandini, Giovanni De Fabritiis, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Nicoletta Saponelli, Valeria Zacccherani, Zeno Zacccherani.

PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Aivati s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amica 36 - 40026 Imola
Telefono 0542-34335-34989

SPED. IN ABBONAMENTO
POSTALE Gruppo III
Cassa Corrente n. 25662404
Reg. Tribunale di Bologna n. 2396 del 23.10.1984

STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

la lotta

BASKET B1

Eppur si barcamena

contro, dove la squadra ha davvero stupito per inconsistenza, deconcentrazione e arrendevolezza eccessiva.

Gli uomini di Bruni non sono mai entrati in partita lasciandosi schiacciare senza colpo ferire e senza dimostrare la benché minima volontà di reazione. Chi era a Masnago ha stentato a riconoscere lo spirito che solitamente contraddistingue la Benati e il risultato finale, 91 a 73, è fin troppo benivolo tacendo l'abisso di oltre 30 punti che la squadra di casa aveva messo fra sé e gli imolesi a metà del secondo tempo.

La domenica seguente la Benati Macchine scendeva a Trieste nella tana dell'ammazzacampionato della stagione per sciocchezze, al contrario, una buona prestazione, impegnando duramente la Stefanel a lottare più di quanto avesse ancora dovuto fare per ottenere i due punti.

La novella più lieta, oltre al «serio rischio» di vittoria corso dai biancorossi, è stata la maestosa prestazione di Luca Sonogo, autore di 13 punti (5 su 5 da due) e di due clamorose schiacciate in faccia al nazionale Cantarello. Fra gli altri, bene Magro (24) e il solito Ravaglia (22). Risultato finale: 91 a 85.

Al palasport di Imola, contro il

Mestre, la Benati si è fatta valere dimostrando più continuità (soprattutto il reparto lunghi, bene Sonogo, Magro e Savio nel finale) e gioco discreto. Buona anche la regia di Paolo Paccagnella, definitivamente avviato al recupero di forma e qualche ombra, invece, per Paolo Bortolon. La squadra ha dominato conquistando meritatamente i due punti: 88 a 76.

Trasferta sfortunata, tuttosommatto, a Sassari in un campo che quest'anno scotta alquanto.

Non sono bastati i 19 punti di Sonogo, i 20 di Ravaglia ed un notevole rendimento di tutto il gruppo a portare a casa una vittoria sfiorata ma non strappata: 88 a 85 per i sardi. Castigamatti della partita è stata l'ala sassarese Bini che, con 27 segnature (3 nel primo tempo e ben 24 nel secondo), ha cancellato ogni speranza di vittoria negli imolesi che, comunque, ad onor del vero, nei momenti decisivi hanno gettato alle ortiche alcune giocate fondamentali.

Prima della sosta natalizia, la Benati ha affrontato in casa, il Montegranaro, poi il Ferrara. Contro il Montegranaro, la Benati non ha certamente disputato una buona partita, ma soprattutto per merito di Luigi Magro è riuscita ad incamerare i due punti.

Diversamente è andata contro il

CLASSIFICA	
Trieste	24
Sassari	20
Varese	18
Ferrara	16
Siena	16
Trapani	16
Benati	14
Roseto	14
Mestre	14
Modena	12
Ragusa	12
Rieti	12
Montegranaro	12
Campobasso	12
Pordenone	10
Busto	0

BASKET B2

14ª GIORNATA

Ravenna-Faenza	74-70
San Donà-Virtus Imola d.s.	95-94
Montebelluna-Montichiari	109-84
Vicenza-Castelfranco	79-77
Oderzo-Trieste	60-84
Petrarca Pd.-Castel S. Pietro	75-76
San Lazzaro-Virtus Pd.	88-81
Treviso-Campi Bisenzio	n.d.

ti è stato l'allenatore della Bandini Tubi, Luca Dal Monte espulso a 2 minuti dalla fine. Sull'esito dell'incontro, nulla da dire, perché la squadra ospite ha mostrato un migliore gioco di squadra.

Il 18 dicembre la Bandini Tubi si è recata a Faenza, nel derby clou della giornata, tra 2 formazioni appaite in classifica a 16 punti. Anche qui non c'è stata storia, infatti dopo un incoraggiante avvio



Nella foto: Marco Regazzi, capitano giallonero.

incontro molto tirato, terminato con la vittoria dei locali al supplementare. Gli imolesi hanno avuto con Regazzi la palla della vittoria, ma il tiro del capitano si è fermato sul ferro.

A questo punto del campionato la Virtus si trova in 7ª posizione in compagnia dello Jadran Trieste;

La Placici n.39 è in cantiere, ma le prime anticipazioni sono state rese note ufficialmente martedì 13 Dicembre dall'Usi Ciclismo. Nel corso di una serata di festa tenuta al Molino Rosso, ove è stato premiato con una targa ricordo in argento con medaglia d'oro l'imolese Roberto Pelliconi, recente protagonista a Seul, il patron Nino Ceroni ha svelato che la gara è in

programma sabato 5 agosto e sarà valida come indicativa premonitrice. Partirà da Imola ed arriverà, questa la novità, a S. Marino, il cui Dicastero del Turismo e Sport ha raggiunto un accordo direttamente con l'Usi. Erano presenti al Molino Rosso anche il ct. Alfredo Martini, che ha premiato Pelliconi ed il Presidente della Commissione Tecnica Marino Vi-

Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona

SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Bedini

COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bandini, Giovanni De Fabritiis, Edmondo Labanca, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Nicoletta Saponelli, Valeria Zacccherani, Zeno Zacccherani.

PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Aivati s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amica 36 - 40026 Imola
Telefono 0542-34335-34989

SPED. IN ABBONAMENTO
POSTALE Gruppo III
Cassa Corrente n. 25662404
Reg. Tribunale di Bologna n. 2396 del 23.10.1984

STAMPA: Grafiche Galeati - Imola

PALLAVOLO FEMMINILE

La Varauto nei quartieri alti

Era cominciato nel migliore dei modi il campionato della Varauto ma nell'ultimo mese ha dovuto accusare due stop che l'anno relega in posizioni non troppo consoni alle proprie ambizioni. È vero che la Varauto le sconfitte le ha su-

bite in trasferta contro due fra le più accreditate antagoniste al successo finale e pertanto nulla è ancora compromesso. Il primo K.O. è arrivato a Cesena al termine di cinque set alquanto equilibrati. Nella lotteria finale del tie-break

hanno prevalso le padroni di casa, ma la squadra imolese esce a testa alta.

L'infortunio della flautista non ha infatti consentito all'allenatore Sangiorgi di far riposare i due martelli che sono arrivati alquanto affaticati al set conclusivo. La svolta nel quarto set quando in vantaggio per 2 set a 1 e per 11-7 ha dovuto subire la veemente rimonta delle cesenati che sono riuscite a chiudere il set sul 16-14. «Abbiamo giocato non al massimo, dura poi l'allenatore imolese Mario Sangiorgi, ma sono comunque esperienze utili che servono a far maturare questa squadra giovane. Ero certo che avremmo potuto vincere e considerando come si è svolto il match sono ancora convinto che siamo più forti».

Sette giorni dopo la Varauto si è ripresa immediatamente andando a vincere per 3-1 sul campo di Loreto. La formazione marchigiana si è rivelata più ostica del previsto. La Varauto ha infatti avuto buoni momenti di rendimento, ma anche sbalzi clamorosi e per questo ha dovuto soffrire oltremodo nel terzo e nel quarto parziale chiusi entrambi per 16-14. Va segnalata comunque la determinazione e la lucidità con cui la Varauto ha giocato i frangenti decisivi degli ultimi due set.

Nel primo sabato di dicembre la Varauto tornava alla volta e rifilava come nei precedenti incontri casalinghi un pesante 3-0 all'avversaria di turno. Si trattava del Torione Ravenna formazione

che era capace comunque di opporre un efficace resistenza. La Varauto ha giocato rispetto a Loreto con maggiore continuità nel rendimento e ciò è bastato per aggiudicarsi senza grossi patemi i due punti. È stata una partita che è servita soprattutto per verificare certi schemi in vista della partita di giovedì 8 dicembre contro la capolista ancora imbattuta Antoniana Pescara. In Abruzzo però la Varauto si è arresa conquistando un solo set, giocando al di sotto delle proprie possibilità e mostrando troppa difficoltà in ricezione. Il Pescara ha così continuato la sua marcia positiva sfruttando al meglio ogni errore della Varauto. Nel terzo set sul 13-10 per la formazione di Sangiorgi la svolta dell'incontro visto che le pescarese sono

riuscite a rimontare e a chiudere per 15-13.

I prossimi turni saranno molto importanti a cominciare dall'incontro di sabato 17 con la Iodusan Ancona.

Classifica alla 7ª giornata:

— Pescara 14, Ancona e Cesena 12, Varauto e Opto Ravenna 10, — Vignola, Loreto e Torione Ravenna 6, Falconara e S. Lazzaro 4, — Roveto e Fano 0.

PROSSIMI TURNI:

— sabato 17 dicembre ore 21 Varauto — Iodusan Ancona
— sabato 7 gennaio ore 17.30 Vignola — Varauto
— sabato 14 gennaio ore 21 Varauto — Roveto
— sabato 21 gennaio ore 21 Opto — Varauto

PALLAVOLO MASCHILE

Ondulato, forse troppo!

Quasi per non tradir fede al nome dello sponsor, l'andamento mostrato finora dall'Ondulato Imolese non è per nulla lineare. Il campionato di volley C/2 era infatti iniziato con la squadra di Geminiani immediatamente fra le protagoniste.

Dopo aver vinto in trasferta a Fabbri, l'Ondulato si era esibito in una delle più belle partite degli ultimi tempi in casa coi Portuali

Ravenna. Il 3-0 firmato dai biancoblu non aveva fatto rimpiangere la partenza dell'allenatore Morandi, accasatosi a Conselice, mostrando che il suo successore Geminiani aveva lavorato molto bene: il gioco imolese si presentava profondamente rinnovato, indubbiamente più spettacolare grazie al continuo gioco veloce. Poi a Cesenatico si è avuto sentore che qualcosa non andava. Contro una

squadra ripescata in extremis gli imolesi sudavano più del dovuto, esprimendo solo a sprazzi il bel gioco visto la settimana precedente. Nell'anticipo di campionato giocato giovedì 8 dicembre è arrivata la conferma: l'Ondulato si è fatto battere dall'ultima in classifica, l'Under 18 della Panini Modena. Di fronte ad avversari più inesperti, anche se indubbiamente più alti, gli imolesi hanno mostra-

to la corda finendo clamorosamente battuti dopo il tie-break. Nulla da imputare alla panchina, che per tutto il match ha richiamato i giocatori a manovre più tattiche, mirate ad aggirare l'altissimo muro modenese con pallonetti. I biancoblu hanno ignorato gli ordini, applicando poco più di tre volte gli schemi vincenti. Forse la fretta di concludere, forse il panico di vedersi respingere gli attac-

chi da un muro alto e sempre ben piazzato hanno minato la padronanza di campo dell'Ondulato che ha così perso la prima posizione in classifica. I prossimi appuntamenti diranno se gli uomini di Geminiani hanno imparato la lezione ed eviteranno di sottovalutare l'avversario. Anche se questo, era il caso della Panini, non ha vinto più di un set.

Classifica

Classifica dopo la quarta giornata: Cavriago e Sermide 8, Rimini, Reggio ed Ondulato 6, Cus e Fabbri 4, Panini, Ravenna e Comacchio 2, Conselice e Cesenatico 0.

Nuova sede per il Gruppo Bandistico Folcloristico di Dozza

Sull'albero di Natale della gloriosa banda musicale di Dozza Imolese, ora Gruppo Bandistico Folcloristico, è arrivato un dono destinato a lasciare un'impronta significativa per il suo futuro: una nuova sede per prove, attività didattiche, incontri e riunioni.

Si tratta di uno spazio di oltre cinquanta metri quadrati, senza barriere architettoniche, ubicato ai piedi del rivellino d'ingresso alla cittadella che mantiene chiare e delineate le sue caratteristiche del tardo medioevo.

La nuova sede, alla quale hanno

prestato lavoro volontario tutti i dozzesi, è stata inaugurata domenica scorsa con taglio del nastro inaugurale da parte del sindaco Elis Dall'Olio (l'amministrazione comunale ha dato un suo contributo fondamentale) e la benedizione è stata impartita da Mons. Francesco Giacometti, vicario generale del Vescovo di Imola.

Un'occasione di grande festa, è inutile dirlo, per gli oltre sessanta componenti del Gruppo Folcloristico (molti i giovani e giovanissimi) ma anche per tutti coloro che seguono con simpatia ed amicizia

l'attività degli strumentisti, danzerini e schiocicatori.

Tradizione, musica, folclore, ma anche valori, è stato sottolineato nei momenti salienti della giornata dedicata alla festa sociale che tradizionalmente si celebra ogni anno in occasione della ricorrenza in calendario di Santa Cecilia, patrona dei musicisti.

Valori, ha ricordato mons. Giacometti all'Omelia ed il sindaco Dall'Olio al levar delle mense, che sono stati e restano gli antidoti più efficaci contro degenerazione e malavita in tempi come i nostri in cui droga e criminalità toccano vertici da capogiro.

Premi simbolici ed attestati di riconoscenza sono stati assegnati a coloro che si sono distinti nella nobile gara per la realizzazione della nuova sede; per tutti una pausa distensiva e l'impegno per ulteriori traguardi sul solco della tradizione.

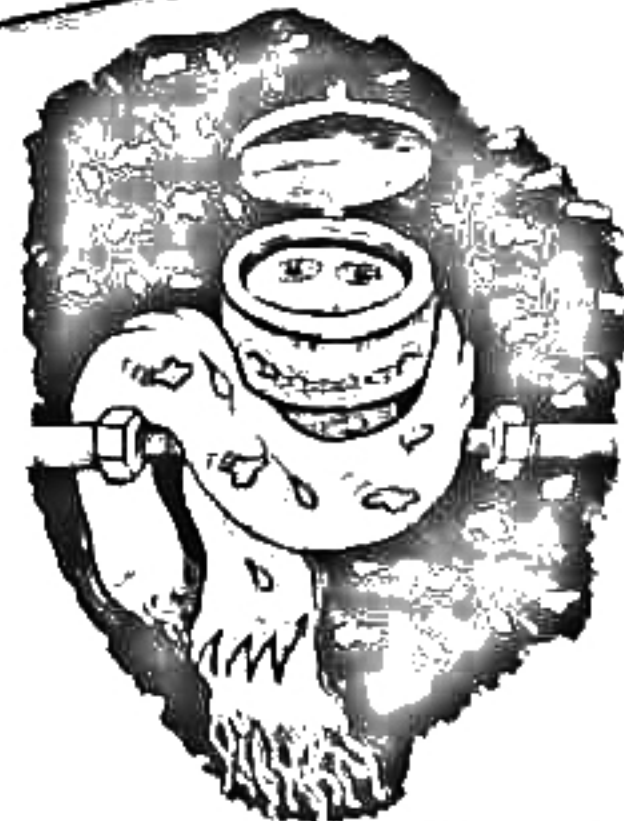
AZIENDA MUNICIPALIZZATA IMOLA

Per evitare possibili disagi all'utenza si rammenta la necessità di:

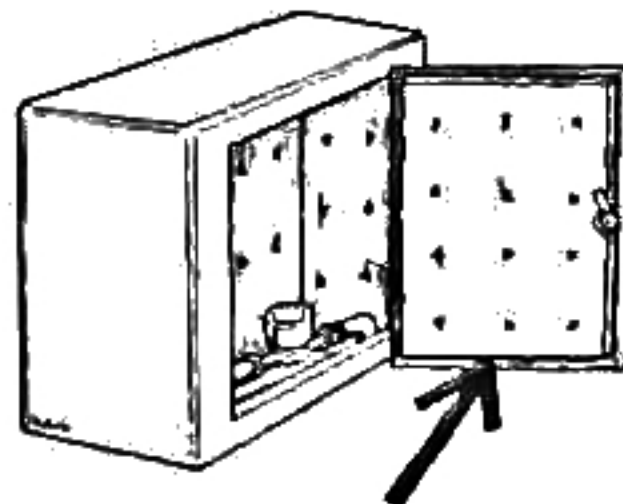
PROTEGGERE I CONTATORI ACQUA

DAL GELO

A tal fine è opportuno attenersi alle seguenti precauzioni:



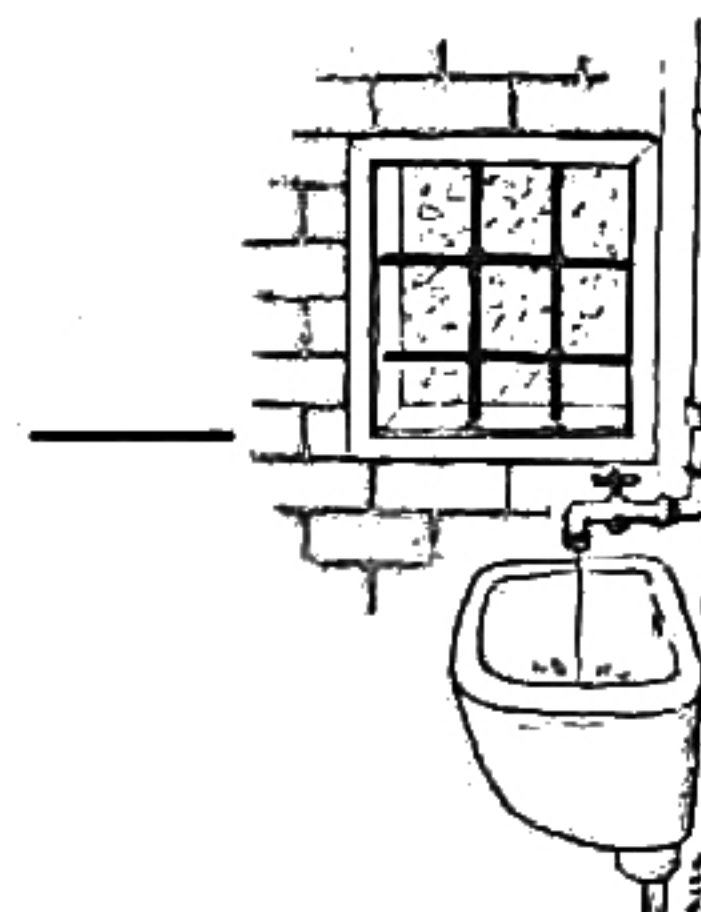
Provvedere all'isolamento del contatore evitando materiali che assorbono acqua (es. lana di vetro o stracci i quali impregnandosi diventerebbero essi stessi causa di un più rapido congelamento)



Se i contatori sono alloggiati in bauletti o nicchie provvedere all'isolamento anche dello sportello usando materiale in lastre come polistirolo o poliuretano espansi.



Il sistema di protezione predisposto dall'utente deve essere tale da consentire l'esecuzione delle letture senza dover essere rimosso.



Negli impianti con contatori ubicati in luoghi particolarmente esposti agli agenti atmosferici o a servizio di utenti con limitata utilizzazione è consigliabile, in occasione di temperature particolarmente basse, lasciare scorrere un filo d'acqua da un rubinetto durante le ore notturne o in occasione di prolungata mancanza di utilizzazione.

Si rammenta da ultimo che l'Art. 8 delle condizioni generali di fornitura prevede: «L'utente è responsabile della buona conservazione dei contatori affidati alla sua custodia, della integrità loro e dei sigilli; dovrà provvedere alla loro protezione dagli agenti atmosferici e da ogni altro fatto che li possa deteriorare».



CIR SERRAMENTI METALLICI

- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA

- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

CIR AMBIENTE

- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

CIR APPARECCHIATURE ELETTRODENTALI

- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI componibili



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEFAX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 30539
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 32113 - FAX (0542) 32834

La componente socialista imolese della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.), al termine dei congressi di categoria, ha convocato una conferenza stampa, per illustrare la posizione e il ruolo socialista nei confronti della C.N.A. e della componente comunista della associazione artigiana.

Riportiamo la sintesi della conferenza stampa tenuta da Gianni Diversi Segretario Generale Aggiunto della C.N.A. imolese.

I socialisti che operano all'interno dell'Organizzazione ritengono doveroso fare un primo bilancio «a caldo» del Congresso della zona imolese, per le profonde trasformazioni che hanno interessato le imprese artigiane e le piccole imprese nel nostro comprensorio in questi ultimi anni, per il processo di autonomia della C.N.A. imolese, per la necessità di ricercare, anche per l'Associazione di Imola, una nuova natura nell'organizza-

zione interna e nel rapporto con la società esterna.

Il dibattito all'interno delle assemblee, ha confermato le linee che da tempo i socialisti ritengono debbano essere prioritarie per il comparto artigiano e per la C.N.A., quale sindacato di imprese e che invece, per vari motivi, non si riescono ad attuare compiutamente.

Ruolo dell'Artigianato

L'importanza determinante che l'artigianato ha nel contesto economico e sociale deve essere maggiormente riconosciuta nei fatti.

Per Diversi, negli ultimi tempi l'unità della categoria ha fatto sì che si attuassero i primi, seppur ancora minimi risultati.

La C.N.A. deve continuare ad essere fautrice attiva e convinta per ricercare e sollecitare tutte le possibili occasioni unitarie, tutti i momenti che possono rendere più forte e unita la categoria per affrontare tut-

te le problematiche da anni ancora non risolte.

Per essere ancora maggiormente incisivi occorre anche aprire la C.N.A. a tutti quei settori di piccola imprenditoria che presentano strutture e funzioni analoghe o complementari all'artigianato.

Democrazia, autonomia, pluralismo della C.N.A.

La vastità, la complessità dei problemi della categoria, impongono il raggiungimento di un livello più alto di confronto, di proposta, di capacità contrattuale.

Occorre quindi ricercare una nuova natura dell'associazione, dare nuovo significato al carattere autonomo, unitario, pluralista della nostra organizzazione, è nell'interesse stesso della categoria conseguire questi obiettivi.

Ciò comporta una ridefinizione delle modalità di governo della C.N.A. dove sia maggiormente valorizzata la figu-

ra dell'imprenditore (Presidenze, partecipazione negli organi direttivi), una più chiara distinzione tra ruoli direttivi ed esecutivi. L'obiettivo politico è quello di aumentare il tasso di imprenditorialità nella direzione dell'organizzazione ed evitare il rischio ricorrente della burocratizzazione.

Il pluralismo, nel concreto, si deve identificare con le pari possibilità d'accesso, ad ogni livello di responsabilità, di tutte quelle espressioni ideali che nella C.N.A. trovano rappre-

sentanza, nel contesto di un processo che interessa la società intera e che guarda al di là delle ideologie. Ciò vuole dire maggiore trasparenza nel dibattito interno, anche se esistono diversi orientamenti politici o culturali. Per i socialisti occorre maggiore rotazione degli incarichi, maggiore attenzione alle professionalità necessarie, una continua verifica delle stesse da parte della C.N.A..

All'esterno occorre una ricerca di più solidi rapporti con l'intero fronte delle forze politiche, sociali ed economiche, democratiche e progressiste.

Se la prospettiva sarà che le autonomie locali avranno sempre maggiori competenze, maggiori saranno anche le loro responsabilità; gli enti locali dovranno dotarsi rapidamente degli strumenti legislativi e tecnici capaci di valorizzare meglio le peculiarità della imprenditoria locale.

Oggi sia all'esterno che all'interno della C.N.A. convivono atteggiamenti contrastanti che mantengono una ambiguità di fondo nella concezione del rapporto fra le imprese, il mercato, le istituzioni.

Autonomia della zona imolese.

I socialisti della C.N.A. della zona imolese condividono il documento elaborato nelle assemblee congressuali relativo

alla autonomia della zona imolese.

L'artigiano di Imola ha tutto il diritto di chiedere riconoscimento ufficiale per la crescita professionale e culturale che in questi anni lo hanno visto soggetto attivo e protagonista nella società e nella economia imolese.

Oggi a Imola sono presenti Enti con proprie sedi, così partiti politici, organizzazioni sindacali; a livello locale sta affermandosi una maggiore consapevolezza delle peculiarità e delle capacità imolesi per tendere ad una maggiore autonomia istituzionale.

La C.N.A. imolese, con la conferenza di organizzazione del Luglio '87, si diede degli obiettivi in accordo con le istanze provinciali e regionali; alcuni di questi sono stati realizzati, ma il processo di autonomia deve essere affrontato con più chiarezza e determinazione. Il congresso deve permettere il superamento di questa fase per andare nei fatti al 1989 con l'autonomia finanziaria e creare le condizioni per una struttura adeguata (qualitativamente e quantitativamente) alla nuova situazione.

INTERVISTA A BRUNO POLI,
FONDATORE DI
RADIO SANTERNO

Una radio in ascesa

In questi giorni siamo andati ad intervistare il fondatore di Radio Santerno, Bruno Poli. A Poli sono state poste alcune domande, alle quali lui ha risposto con molta franchezza.

Signor Poli ci racconti brevemente la storia di Radio Santerno?

La Radio è nata circa cinque anni fa, fondata da me stesso, che dopo essermi fatto una certa esperienza in molte altre emittenti locali, ho deciso di mettermi in proprio.

Dall'inizio del 1988 è diventata una S.N.C., all'interno della quale vi siamo io ed il mio socio Minoccheri, che lavoriamo a tempo pieno alla Radio.

Oltre a lei ed a Minoccheri, quante sono le persone che lavorano all'interno della Radio?

I collaboratori della Radio sono 8, e nessuno di loro lo fa per lavoro, ma tutti per hobby.

In termini di audience, come viene classificata Radio Santerno nella città di Imola e all'esterno di essa?

Nella città di Imola, Radio Santerno viene subito dopo a Radio Imola, mentre nei comuni della Romagna Radio Santerno è nettamente prima posso quindi affermare che gli ascoltatori totali di Radio Santerno sono quattro volte tanti quelli di Radio Imola.

In che età possiamo classificare l'ascoltatore medio di Radio Santerno?

La grande massa di ascoltatori di Radio Santerno, è rappresentata da un pubblico adulto ed anziano, la fascia di giovanissimi non è molto rappresentata, in quanto è nella politica della Radio privilegiare i non più giovani.

Ci faccia una breve scaletta dei programmi che vengono diffusi dalla sua emittente.

Innanzitutto tengo a ricordare che la musica che diffondiamo è al 80-90% italiana. Abbiamo programmi specifici per gli anziani, due volte alla settimana mandiamo canzoni degli anni '40; appuntamenti serali con il liscio; un programma pomeridiano per i giovani con la musica più recente; alla Domenica mattina due ore specifi-

che per i bambini; programmi di informazione nazionale e locale; trasmissioni in diretta da studio con ospiti importanti; ed infine il pezzo forte che è rappresentato dal revival degli anni '60; i programmi sportivi non li curiamo perché Radio Imola lo fa già da molto tempo in maniera eccellente.

Oltre alla messa in onda dei vostri programmi organizzate anche altre iniziative?

Moltissime sono le iniziative che io personalmente ho organizzato, e devo dire anche con notevole successo, tra le tante vorrei ricordare la Festa dell'uva che si svolge circa due anni fa in Piazza Matteotti e raccolse circa 6000 persone.

Da dove provengono i fondi che permettono alla Radio di continuare positivamente nel suo lavoro?

Radio Santerno è sostenuta esclusivamente dagli introiti pubblicitari, e non ha mai usufruito di sovvenzioni da parte di Enti e tantomeno da partiti politici. Ultimamente addirittura siamo stati costretti a rinunciare a della pubblicità, tanta è la richiesta. Cosa molto importante e che mi preme ricordare è che tutti i nostri inserzionisti sono soddisfattissimi.

Secondo lei la sua Radio come è vista dagli organi di stampa e dalle altre Radio locali?

La stampa locale non ha mai dato spazio a Radio Santerno, il riferimento è in particolare rivolto al Sabato Sera. Un episodio che tengo a ricordare è avvenuto il giorno dei funerali di Berlinguer, quel giorno la mia Radio si astenne dal trasmettere, infatti fu mandata in onda esclusivamente musica classica, mentre le altre emittenti, Radio Logica in particolare, trasmise regolarmente. Altro fatto che ricordo è riferito alla Fiera del Santerno. Alla Fiera del Santerno, fino a quando c'è stato Santimentini come Direttore, avevano spazio tutte e tre le emittenti locali, mentre ora con Beltrami, Radio Santerno non ha più spazio nell'impianto di amplificazione, e questo non è certamente positivo.

A.D.

AUGURI



TAZZARI GL
SPA IMOLA

SKI SERVICE
D'AVANGUARDIA

*Hotel
Ristorante
"Riò"*



SPECIALISTI
DELLA
RISTORAZIONE



FONDERIA
METALLI

Il Consiglio Comunale ha deliberato ultimamente di sopprimere il plesso scolastico a Tempo Pieno di Giardino e di ristrutturare l'edificio scolastico di Sasso Morelli al fine di ospitare il Tempo Pieno per gli anni prossimi.

Noi, residenti di Giardino, a tale proposito vogliamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto segue:
— l'edificio scolastico di Giardino, ristrutturato 10 anni fa a norme C.E.E. è tuttora perfettamente funzionante e in grado di ospitare classi numerose a Tempo Pieno disponendo di spazi sia interni che verdi e di attrezzature sportive;
— il vasto bacino e la richiesta dell'utenza hanno consentito fino ad ora di istituire a Giardino la classe prima con un numero sufficiente di alunni. Di contro a Sasso Morelli, con 12 obblighi, non è stato possibile attivare quest'anno la classe prima, poiché c'era un solo preiscritto;
— l'edificio scolastico di Sasso Morelli, per rendere operante il Tempo Pieno, necessita di radicali ampliamenti e ristrutturazione con enorme dispendio di denaro pubblico, in quanto vecchio e con spazi insufficienti alle attività proprie di questo tipo di scuola;

In tempi in cui il Comune di Imola porta a conoscenza dell'opinione pubblica le sue scarse disponibilità finanziarie che lo obbligano a tagli di personale e dei servizi sociali (vedi scuole materne e nidi) ci pare veramente gettare soldi pubblici, cioè nostri, al vento, il voler attuare quanto sopradetto.

Inoltre, poiché solo 2Km. (due) separano le due scuole facenti parte della stessa circoscrizione, sorge il dubbio che solo motivi politici abbiano spinto a tale decisione.

I residenti della frazione di Giardino

La lettera dei residenti di Giardino non necessita di particolari commenti, tanto è chiara nelle sue affermazioni. Essa riguarda il problema, del calo generalizzato degli alunni nella scuola elementare, e i modi in cui il governo comunista della nostra città lo viene affrontando.

Contro le scelte comuniste,

il gruppo socialista nel Consiglio Comunale ha fatto sentire alla propria critica ed il proprio dissenso, pur essendo consapevole che la situazione scolastica è tale da non permettere sempre piena soddisfazione per tutti. Quello che preme rimarcare è che le argomentazioni della lettera sono state fatte presenti dai residenti di Giardino all'Assessore alla P.I. Davi e al Presidente del Consiglio di circoscrizione Barletti (pure comunista) nel corso di una affollatissima ed

incandescente riunione presso le scuole di Giardino. Lo scorso Novembre, parso chiaro in quell'occasione che l'insoddisfazione degli abitanti di Giardino (non che i comunisti!) non è solo alla vicenda della scuola ma ha radici più lontane e complesse dovute all'incapacità dell'amministrazione comunista di saper affrontare i problemi della gestione, come i cittadini ne hanno ripetutamente denunciato (vedi ad esempio il problema dell'allacciamento per il gas metano).

L'incontro di Novembre quindi risolto in un duro atto di accusa di tutta la giunta contro la Giunta comunista di Imola.

GIARDINO VUOLE MANTENERE LA SUA SCUOLA

Soldi pubblici al vento!

Assemblea della Federcaccia

La Federazione Italiana della Caccia di Imola invita tutti i propri associati a partecipare all'assemblea annuale che si terrà il giorno 28.12.1988 alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione presso la Sala Aurora — Via Cosimo Morelli — Imola

Solidarietà con l'Armenia

Di fronte all'immane tragedia che ha colpito il popolo armeno CGIL CISL UIL esprimono il sentimento di profonda commozione, di umana e civile solidarietà dei lavoratori dell'Emilia Romagna.

Le segreterie CGIL—CISL—UIL del territorio imolese nella riunione del 19.12.1988 hanno aderito all'iniziativa di solidarietà con il popolo armeno, promossa dalle Segreterie Regionali.

Già è stato programmato per mercoledì 4 Gennaio 1989 alle ore 17.00 l'attivo unitario di delegati ed attivisti come momento di lancio operativo della sottoscrizione.

I membri delle Segreterie territoriali CGIL—CISL—UIL aprono da oggi la sottoscrizione versando a titolo personale la somma di L. 50.000 sul conto corrente Regionale. I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente n. 1358/0 presso Banca BANEC — via Pietramellara 41/43, Bologna — intestato a: «CGIL—CISL—UIL Emilia Romagna / Fondo solidarietà pro—ARMENIA».

Caprara, interpella

Il sottoscritto consigliere interpella la S.V. al fine di conoscere alcuni aspetti operativi della gestione dei depuratori comunali ed in particolare:

- quanti cittadini imolesi approssimativamente hanno attualmente i loro scarichi civili collegati agli impianti comunali di depurazione;
- quante e quali attività produttive risultano essere collegate ai medesimi depuratori e a quanto ammonta il «costo» di depurazione versato da ciascuna di esse;
- quanto è stimabile in abitanti equivalenti l'apporto inquinante delle attività;
- qual'è il consumo di acqua dei cittadini e delle aziende.

Amici de «La Lotta»

Riporto L. 2.723.000

da Montanari Luigi	L. 33.000
Da Ronchi Luigi	L. 3.000
Da Albertina ed Edmondo Labanca in memoria di Marocchi Stefano	L. 15.000
Da Cavini Adriano	L. 3.000
Da Tarlazzi Nora	L. 13.000
Da Pampini Peppino	L. 13.000
Da Monti Luigi	L. 13.000
Da Montanari Serafino	L. 15.000
Da Becca Mario	L. 13.000
Da Sezione PSI-Bubano	L. 13.000
Sezione PSI-Mordano	L. 13.000
Santandrea Ernesto	L. 13.000

Riporto L. 2.881.000

CASSA DI RISPARMIO IMOLA

Borse di studio

Con sua delibera il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola ha aperto il concorso a una borsa di studio «L. Paolini» di L. 2.500.000 da conferirsi a nati o residenti da almeno cinque anni, nei Comuni di Imola — Borgo Tossignano — Fontanelice — Dozza — Castel S. Pietro e San Lazzaro di Savena, riservata a studente che, superate le scuole medie superiori si sia iscritto ad una Università od Istituto Superiore per l'anno accademico 1988—89.

Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire alla Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola entro le ore 12 del giorno 27 gennaio 1989.

Il testo integrale del bando è a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola — via Cavour n. 53 Imola.

IN MEMORIA

In memoria di MIRELLA MARTINELLI il marito e la figlia offrono L. 200.000.

★

Ringraziamento

I familiari di Marocchi Stefano ringraziano il medico di famiglia Gamberini dr. Vittorio e il personale medico e paramedico della divisione di Medicina uomini dell'ospedale Civile per le cure prestate al loro carissimo congiunto.

La UIL diffida

Siamo venuti a conoscenza che personaggi non identici vanno per le case prescelte a nome e per conto della UIL (Unione Italiana del Lavoro) per scopi non ben chiari.

Mentre diffidiamo gli individui dal persistere in questo fraudolento modo di agire, invitiamo i cittadini e gli enti al nostro sindacato a respingere e denunciare i tentativi di approfittare della situazione da chiacchierata alla Camera dale.

- Villette bifamiliari indipendenti con doppia autorimessa e giardino.
- Immediata periferia di Imola.
- Località «La Selva»
- Progetti e informazioni presso la sede della Cooperativa.

coop edificatrice

AURORA 2

soc. coop. s.r.l.
via Cosimo Morelli, 19 - 40026 Imola

Tel. 0542/34414

